

# Osservatorio Statistico dei **Consulenti del Lavoro**

## **INDAGINE SUL MERCATO DEL LAVORO DELLA REGIONE LIGURIA**



**Consulti del Lavoro**  
▼ Consiglio Nazionale  
dell'Ordine

**Fondazione Studi**  
Consulti del Lavoro  
Consiglio Nazionale dell'Ordine

# Le dinamiche del mercato del lavoro e la domanda di lavoro nella regione Liguria

---

Aggiornamento al I trimestre 2016 (decreti CIGS aggiornati al II trimestre 2016 ore autorizzate di cassa integrazione aggiornati ad agosto 2016)

(20 settembre 2016, ver. 0.1)

*Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro*

---



in collaborazione con



# Le dinamiche del mercato del lavoro e la domanda di lavoro nella regione Liguria

AGGIORNAMENTO AL I TRIMESTRE 2016 (DECRETI CIGS AGGIORNATI AL II TRIMESTRE 2016)

## Indice

<b>1. LE DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO .....</b>	<b>3</b>
1.1 GLI OCCUPATI .....	6
1.1.1 <i>Gli occupati per settore economico</i> .....	7
1.1.2 <i>Gli occupati per regime orario e carattere dell'occupazione</i> .....	9
1.1.3 <i>Il tasso di occupazione</i> .....	12
1.2 I DISOCCUPATI .....	14
1.2.1 <i>Il tasso di disoccupazione</i> .....	15
1.2.2 <i>Il tasso di disoccupazione di lunga durata</i> .....	16
1.3 GLI INATTIVI .....	18
1.3.1 <i>Il tasso d'inattività</i> .....	19
<b>2. LA DOMANDA DI LAVORO DA PARTE DELLE IMPRESE E LA SUA EVOLUZIONE .....</b>	<b>21</b>
2.1 LA DOMANDA DI PROFESSIONI .....	23
2.2 LE PROFESSIONI MAGGIORMENTE RICHIESTE DAL MERCATO .....	27
2.2 LA DOMANDA PER SETTORE ECONOMICO .....	31
<b>3. LE CRISI AZIENDALI .....</b>	<b>35</b>
3.1 I DECRETI DI CIGS MINISTERIALI .....	36
3.2 LE ORE DI C.I.G. STRAORDINARIA AUTORIZZATE DAGLI UFFICI PROVINCIALI E REGIONALI .....	39

# 1. LE DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO

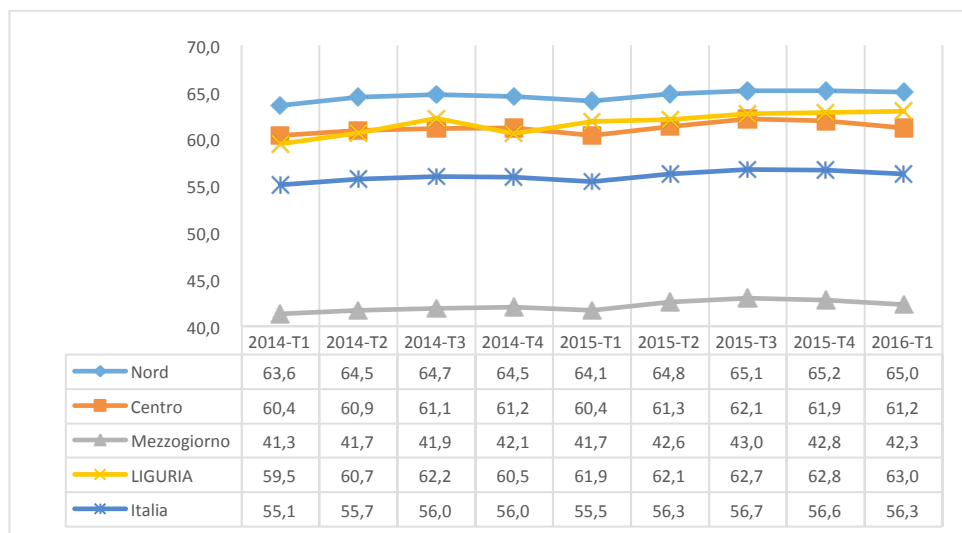
L'andamento del mercato del lavoro della regione Liguria ha registrato nel primo trimestre del 2016 un aumento tendenziale dell'occupazione accompagnata, da una significativa riduzione della quota di inattivi. Infatti, il tasso di occupazione aumenta di 1,1 punti percentuali, dal 61,9% del primo trimestre del 2015 al 63% dello stesso trimestre del 2016, collocandosi su valori inferiori di 2 punti percentuali rispetto a quelli che si registrano mediamente nel nord Italia (*figura 1.1*) ma superiori di circa 7 punti rispetto alla media nazionale. Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione aumenta dal 10,1% all' 10,8% e il tasso d'inattività diminuisce di 1,9 punti percentuali (*figure 1.2 e 1.3*).

Di conseguenza, la quota di popolazione attiva in Liguria (occupati + disoccupati) aumenta dal 42,8% del primo trimestre del 2015 al 44% dello stesso periodo del 2016, a causa sostanzialmente dell'aumento degli disoccupati e degli occupati, correlato ad una diminuzione della quota degli inattivi (*figura 1.4*).

In valori assoluti nel primo trimestre 2016, a fronte di una riduzione tendenziale della popolazione in età lavorativa di 12 mila unità, si registra un aumento del numero di occupati di 4 mila e delle persone in cerca di circa 6 mila unità, mentre il numero di inattivi cala di 25 mila unità (*figura 1.5*).

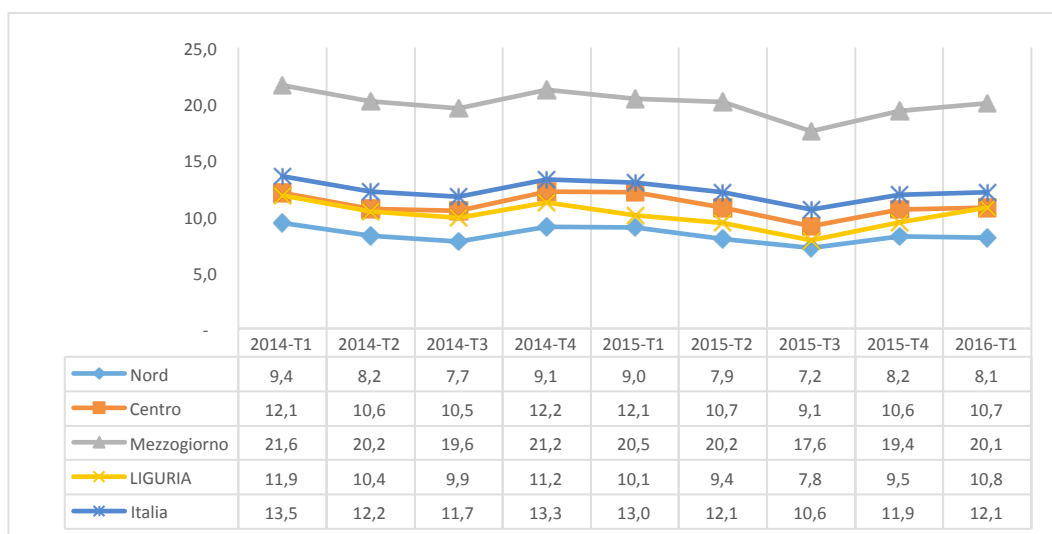
In poche parole per effetto della diminuzione del numero di inattivi una quota significativa di lavoratori entra nelle forze di lavoro, aumentando sia il numero di occupati sia delle persone in cerca di lavoro.

**Figura 1.1 – Tasso di occupazione (15-64 anni) per ripartizione e regione Liguria – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)**



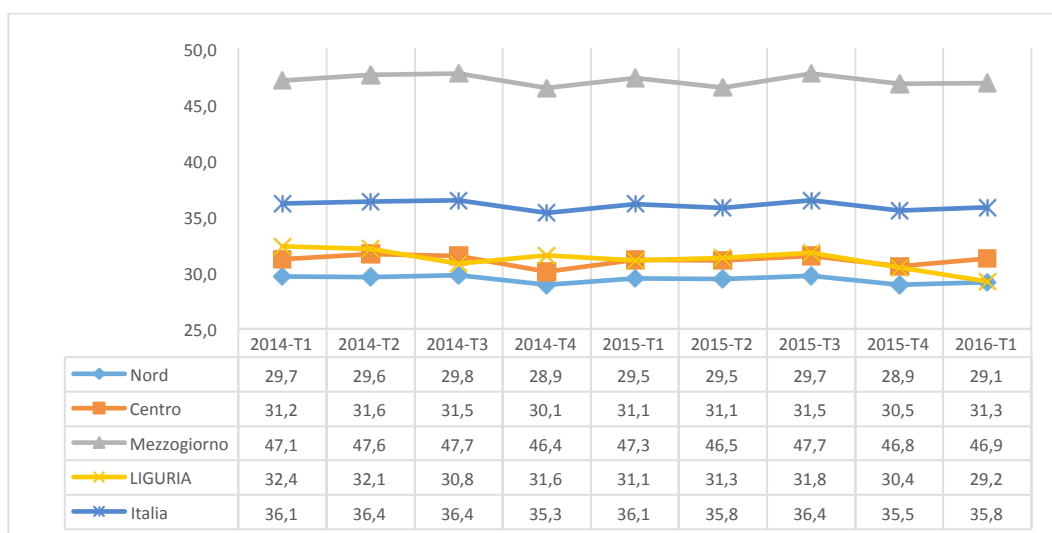
Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

**Figura 1.2 – Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) per ripartizione e regione Liguria – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)**



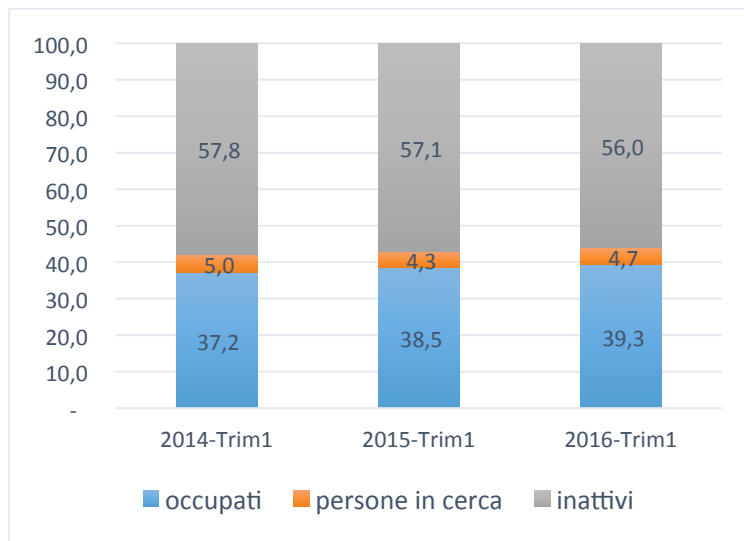
Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT “RCFL – dati trasversali trimestrali”

**Figura 1.3 – Tasso d’inattività (15-64 anni) per ripartizione e regione Liguria – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT “RCFL – dati trasversali trimestrali”

**Figura 1.4 – Popolazione (15-64 anni) per condizione professionale in Liguria (composizione %) – I trim. 2013, 2014 e 2015**



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT “RCFL – dati trasversali trimestrali”

## 1.1 GLI OCCUPATI

Nel primo trimestre del 2016 si registra un aumento tendenziale del numero degli occupati (+4 mila unità; +0,7%), determinata esclusivamente dall'aumento della componente maschile (+8 mila unità, pari al 2,6%), poiché quella femminile diminuisce di 4 mila unità (-1,4%) (figura 1.6 e tavola 1.1).

L'aumento dell'occupazione su base annua in Liguria nel primo trimestre del 2016 si manifesta in maniera differenziata nelle sue quattro province: il numero degli occupati aumenta nella provincia di La Spezia (+2,3%), Savona e Genova (+1,4%), mentre subisce una riduzione in quella di Imperia (-4,1%).

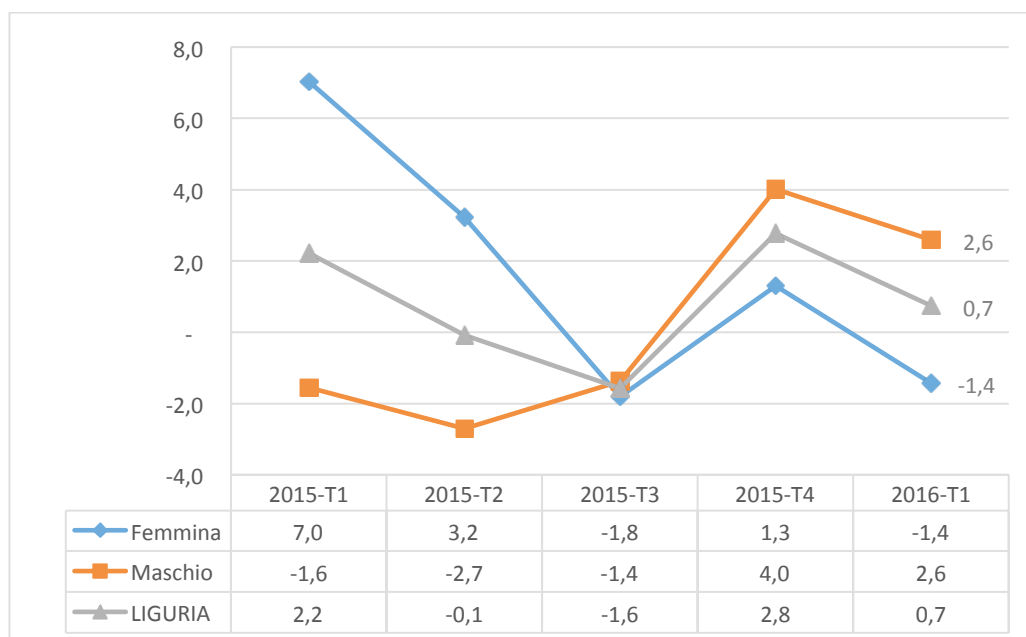
**Tavola 1.1 – Occupati (15-64 anni) per provincia e sesso regione Liguria – Variazione tendenziale – I trimestre 2015-I trimestre 2016** (valori assoluti in migliaia e percentuali)

Genere	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2014		
							v. a. x 1.000	%	
FEMMINE	Genova	151	144	150	155	150	-	1	-0,7
	Imperia	37	39	34	35	35	-	2	-5,6
	La Spezia	37	40	37	34	38		1	3,8
	Savona	48	48	48	45	46	-	2	-4,6
	<b>Liguria</b>	<b>273</b>	<b>271</b>	<b>269</b>	<b>269</b>	<b>269</b>	-	<b>4</b>	<b>-1,4</b>
MASCHI	Genova	171	175	181	176	176		5	3,2
	Imperia	46	43	42	44	45	-	1	-3,0
	La Spezia	47	47	49	49	47		1	1,2
	Savona	55	56	56	58	59		4	6,6
	<b>Liguria</b>	<b>319</b>	<b>321</b>	<b>328</b>	<b>327</b>	<b>327</b>		<b>8</b>	<b>2,6</b>
TOTALE	Genova	322	319	330	331	326		4	1,4
	Imperia	83	82	76	80	80	-	3	-4,1
	La Spezia	84	86	86	83	86		2	2,3
	Savona	103	105	104	103	105		1	1,4
	<b>Liguria</b>	<b>592</b>	<b>592</b>	<b>597</b>	<b>596</b>	<b>596</b>		<b>4</b>	<b>0,7</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Dall'analisi della serie storica delle variazioni tendenziali (figura 1.5) si può notare che l'aumento dell'occupazione nei primi due trimestri del 2015 è stato trainato esclusivamente dalla componente femminile (+7 % nel primo e + 3,2 nel secondo trimestre 2015) mentre la domanda di lavoro maschile è stata nello stesso periodo addirittura inferiore in termini tendenziali rispetto al 2014. L'effetto che si osserva nel primo trimestre 2016 è per tanto una correzione del boom di donne occupate avvenuto nel primo trimestre 2015.

**Figura 1.5 – Variazioni tendenziali del numero degli occupati (15-64 anni) per sesso regione Liguria – I trimestre 2015 - I trimestre 2016 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

### 1.1.1 Gli occupati per settore economico

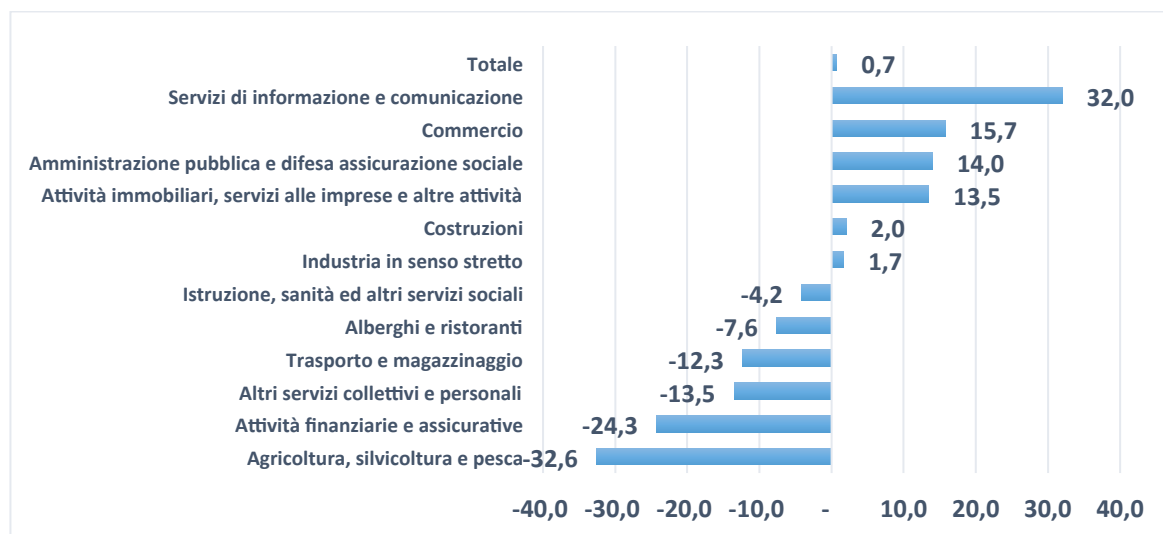
L'aumento del numero degli occupati nel primo trimestre del 2016 è determinata da un significativo incremento del loro numero nel settore dei servizi di informazione e comunicazione (+32%), commercio (+15,7 %) e amministrazione pubblica e difesa (+14%), di contro si registra una flessione dell'occupazione nel settore agricolo (-32,6%) e nelle attività finanziarie e assicurative (-24,3%). (figura 1.6).

Le dinamiche settoriali dell'occupazione appaiono molto differenziate a livello territoriale.

Nella provincia di Genova la crescita tendenziale complessiva dell'occupazione è determinata in prevalenza dall'aumento del numero degli occupati nel settore industriale (8 mila). Nella provincia di Imperia la diminuzione del numero di occupati (-4,1%, pari a 3 mila unità) è dovuto prevalentemente al settore dei servizi (- 5 mila) e dell'industria (- 4 mila), mentre si registra un incremento degli occupati nel settore commercio e costruzioni (rispettivamente di 4 e 5 mila). L'aumento tendenziale degli occupati nella provincia di La Spezia (+2,3%, pari a 2 mila unità) è determinata in gran parte dall'aumento degli occupati nel settore dei servizi (2 mila unità). Analoga dinamica si riscontra nella provincia di Savona.



**Figura 1.6 – Occupati (15-64 anni) per settore economico regione Liguria – Variazione tendenziale – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

**Tavola 1.2 – Occupati (15-64 anni) per provincia e settore economico regione Liguria – Variazione tendenziale – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)**

Provincia	Settore	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2015		
							v.a.	v.%	
<b>Totale Regione</b>	Agricoltura	10	12	10	8	7	-	3	-32,6
	Industria in senso stretto	66	64	75	71	67		1	1,7
	Costruzioni	48	48	46	47	49		1	2,0
	Commercio	83	94	89	92	96		13	15,7
	Altre attività	384	375	377	378	377	-	7	-1,9
	<b>totale</b>	<b>592</b>	<b>592</b>	<b>597</b>	<b>596</b>	<b>596</b>		<b>4</b>	<b>0,7</b>
<b>GENOVA</b>	Agricoltura	0	0	1	1	1		0	66,5
	Industria in senso stretto	32	38	52	44	40		8	25,9
	Costruzioni	26	25	21	23	23	-	3	-10,6
	Commercio	43	49	53	52	49		6	13,9
	Altre attività	221	206	204	212	213	-	7	-3,3
	<b>totale</b>	<b>322</b>	<b>319</b>	<b>330</b>	<b>331</b>	<b>326</b>		<b>4</b>	<b>1,4</b>
<b>IMPERIA</b>	Agricoltura	6	8	4	3	3	-	3	-53,4
	Industria in senso stretto	11	7	4	5	7	-	4	-36,0
	Costruzioni	7	6	9	11	12		5	68,7
	Commercio	12	15	13	15	16		4	33,2
	Altre attività	47	47	46	46	42	-	5	-11,1
	<b>totale</b>	<b>83</b>	<b>82</b>	<b>76</b>	<b>80</b>	<b>80</b>	-	<b>3</b>	<b>-4,1</b>

Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro

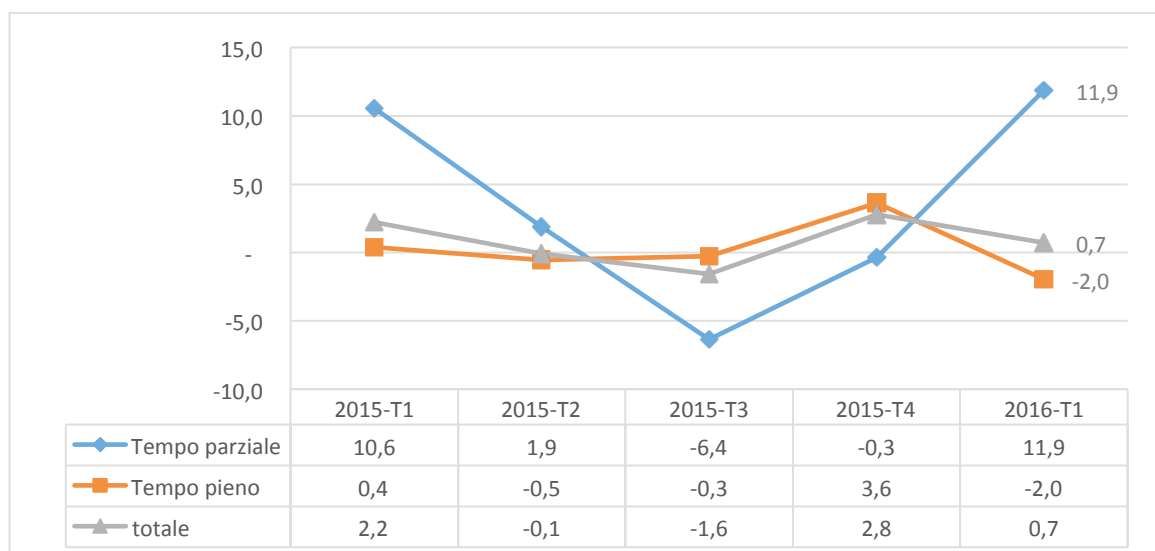
Provincia	Settore	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2015		
							v.a.	v.%	
LA SPEZIA	Agricoltura	1	1	1	0	1	0	57,5	
	Industria in senso stretto	11	10	9	12	10	-	1	-7,7
	Costruzioni	6	6	5	5	5	-	0	-7,2
	Commercio	11	14	12	9	12	1		9,1
	Altre attività	55	57	59	57	57	2		3,3
	<b>totale</b>	<b>84</b>	<b>86</b>	<b>86</b>	<b>83</b>	<b>86</b>	<b>2</b>		<b>2,3</b>
SAVONA	Agricoltura	3	3	4	4	2	-	1	-25,0
	Industria in senso stretto	12	10	10	10	9	-	3	-21,4
	Costruzioni	9	11	10	9	8	-	1	-7,9
	Commercio	17	16	12	17	20	2		12,4
	Altre attività	62	64	68	63	65	3		5,5
	<b>totale</b>	<b>103</b>	<b>105</b>	<b>104</b>	<b>103</b>	<b>105</b>	<b>1</b>		<b>1,4</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

### 1.1.2 Gli occupati per regime orario e carattere dell'occupazione

Nel primo trimestre del 2016 il numero di lavoratori a tempo pieno diminuisce di 9 mila unità rispetto allo stesso trimestre del 2015 mentre quello degli occupati a tempo parziale subisce un sensibile aumento di 14 mila unità (figura 1.7 e tavola 1.3). Per tanto, la quota di occupati a tempo pieno nel primo trimestre del 2016 (78,3%) diminuisce di 2,2 punti percentuali, rispetto a quella del primo trimestre del 2015 (80,5%).

Figura 1.7 – Occupati (15-64 anni) per regime orario regione Liguria – Variazione tendenziale– I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

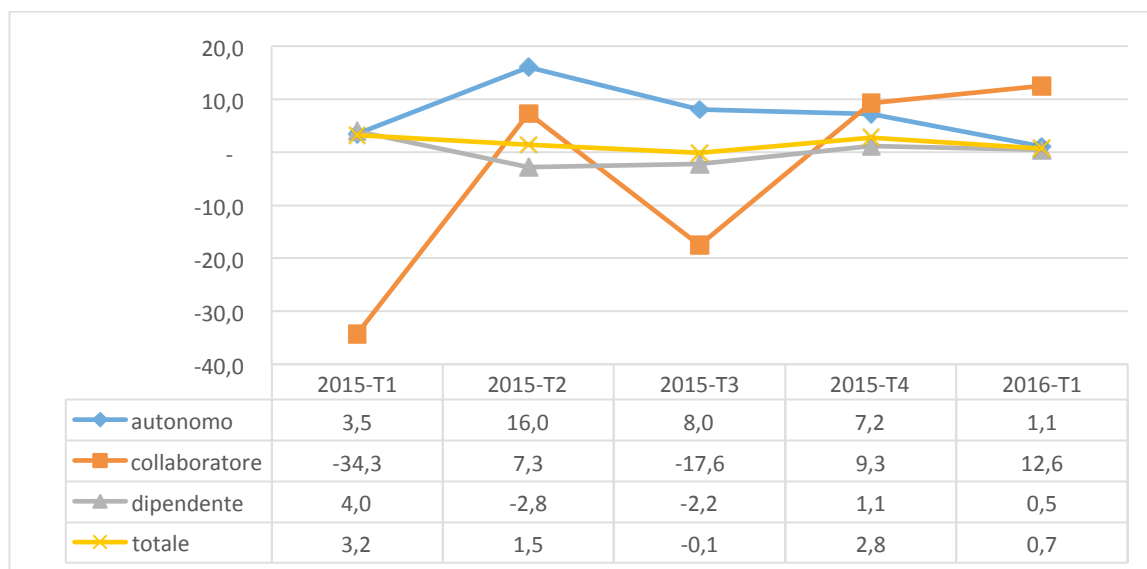
**Tavola 1.3 – Occupati (15-64 anni) per regime orario regione Liguria – Variazione tendenziale – I trimestre 2015-I trimestre 2016**  
(valori assoluti in migliaia e percentuali)

	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2015	
	Valori assoluti in migliaia					v. a.	%
Tempo parziale	115	117	122	122	129	14	11,9
Tempo pieno	476	475	475	474	467	-	-2,0
<b>Totale</b>	<b>592</b>	<b>592</b>	<b>597</b>	<b>596</b>	<b>596</b>	<b>4</b>	<b>0,7</b>
	Composizione percentuale					Punti percentuali	
Tempo parziale	19,5	19,8	20,4	20,5	21,7		2,2
Tempo pieno	80,5	80,2	79,6	79,5	78,3	-	2,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>		-

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Nel primo trimestre del 2016 l'aumento dell'occupazione premia il lavoro indipendente: aumenta il numero degli autonomi (+1,1%, pari a 2 mila unità) e di collaboratori (circa mille unità) mentre i dipendenti diminuiscono di mezzo punto percentuale (2 mila unità) (figura 1.8 e tavola 1.4). I dipendenti rappresentano il 74,5% del totale degli occupati del primo trimestre 2016, gli autonomi il 24,3% e i collaboratori l'1,2%.

**Figura 1.8 – Occupati dipendenti, collaboratori e indipendenti (15-64 anni) regione Liguria – Variazione tendenziale– I trimestre 2014-I trimestre 2016** (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

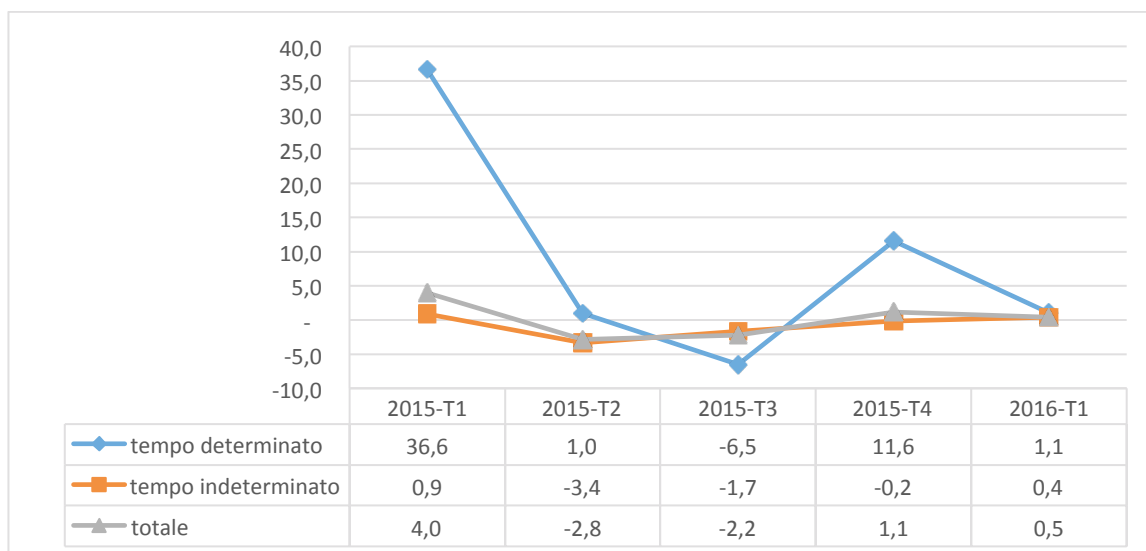
**Tavola 1.4 – Occupati dipendenti, collaboratori e indipendenti (15-64 anni) regione Liguria – Variazione tendenziale – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)**

	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2015	
	Valori assoluti in migliaia					v. a.	%
autonomo	143	149	154	157	145	2	1,1
collaboratore	6	10	11	7	7	1	12,6
dipendente	442	434	432	431	444	2	0,5
<b>Totale</b>	<b>592</b>	<b>592</b>	<b>597</b>	<b>596</b>	<b>596</b>	<b>4</b>	<b>0,7</b>
	Composizione percentuale					Punti percentuali	
autonomo	24,2	25,1	25,8	26,4	24,3		0,1
collaboratore	1,1	1,7	1,8	1,2	1,2		0,1
dipendente	74,7	73,3	72,5	72,4	74,5		-0,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>		<b>0,0</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Nel primo trimestre del 2016 aumenta di mille unità sia il numero di dipendenti a tempo determinato che a tempo indeterminato (figura 1.9 e tavola 1.5). Per effetto del contestuale aumento di entrambe le tipologie di occupazione, l'incidenza dei dipendenti a tempo indeterminato sul totale degli occupati risulta pressoché invariata rispetto al primo trimestre del 2015.

**Figura 1.9 – Occupati dipendenti (15-64 anni) per carattere dell'occupazione regione Liguria – Variazione tendenziale– I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

**Tavola 1.5 – Occupati dipendenti (15-64 anni) per carattere dell'occupazione regione Liguria – Variazione tendenziale – I trimestre 2014-I trimestre 2015** (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2015	
	Valori assoluti in migliaia					v. a.	v. %
tempo determinato	51	55	49	53	51	1	1,1
tempo indeterminato	391	379	383	378	393	1	0,4
<b>Totale</b>	<b>442</b>	<b>434</b>	<b>432</b>	<b>431</b>	<b>444</b>	<b>2</b>	<b>0,5</b>
	Composizione percentuale					Punti percentuali	
tempo determinato	11	13	11	12	12	-	0,1
tempo indeterminato	89	87	89	88	88	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>		-

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

### 1.1.3 Il tasso di occupazione

Nel primo trimestre del 2016 il tasso di occupazione (pari al 63%) della popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni aumenta di 1,1 punti percentuali rispetto al tasso registrato nello stesso trimestre del 2015 (61,9%), per effetto della crescita di quello degli uomini (+ 2,4%) essendo l'incremento del tasso di occupazione femminile pressoché invariato (-0,2%) (figura 1.10 e tavola 1.6).

Il tasso di occupazione più alto si registra nella provincia di Genova (63,6%) mentre quello più basso a Imperia (60,7%).

Nella provincia di La Spezia si registra anche la crescita maggiore del tasso di occupazione (+1,8 punti percentuali), mentre in quella di Imperia la flessione è elevata (-2,1 punti).

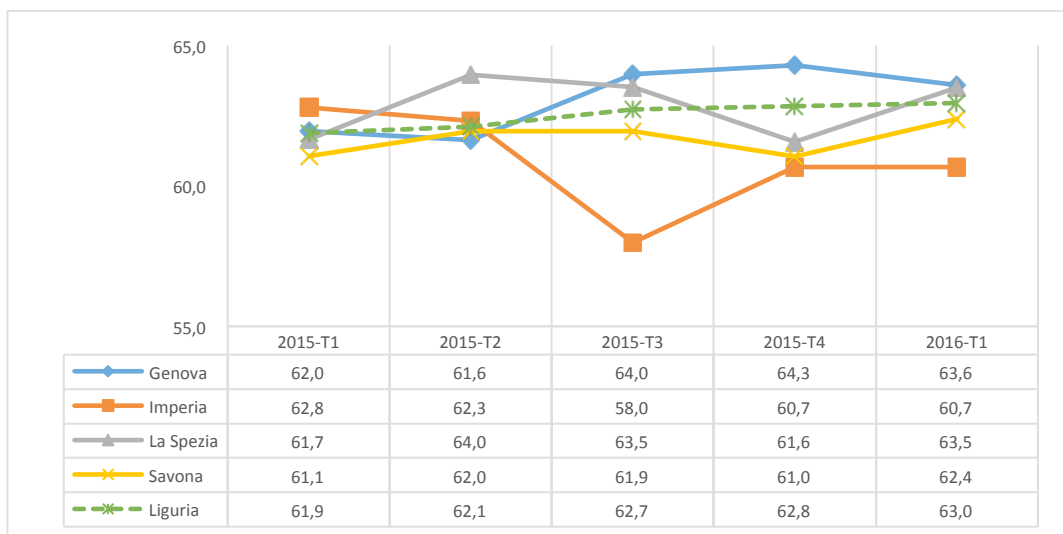
**Tavola 1.6 – Tasso di occupazione (15-64 anni) per provincia e sesso regione Liguria – I trimestre 2015-I trimestre 2016** (valori percentuali)

Genere	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2014	
							v. %	
<b>FEMMINE</b>	Genova	57,2	54,8	57,1	59,3	57,6		0,3
	Imperia	55,6	58,8	52,0	53,6	52,9	-	2,6
	La Spezia	54,1	58,9	54,3	50,0	56,6		2,5
	Savona	56,5	56,6	56,7	53,0	54,4	-	2,1
	<b>Liguria</b>	<b>56,4</b>	<b>56,2</b>	<b>56,0</b>	<b>56,1</b>	<b>56,2</b>	-	<b>0,2</b>
<b>MASCHI</b>	Genova	66,8	68,6	71,0	69,5	69,8		3,0
	Imperia	70,1	65,9	64,1	67,8	68,5	-	1,6
	La Spezia	69,3	69,1	72,7	73,1	70,5		1,2
	Savona	65,7	67,5	67,3	69,2	70,5		4,8
	<b>Liguria</b>	<b>67,4</b>	<b>68,1</b>	<b>69,6</b>	<b>69,7</b>	<b>69,8</b>		<b>2,4</b>

Genere	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2014
<b>TOTALE</b>							<b>v.%</b>
	Genova	62,0	61,6	64,0	64,3	63,6	1,6
	Imperia	62,8	62,3	58,0	60,7	60,7	- 2,1
	La Spezia	61,7	64,0	63,5	61,6	63,5	1,8
	Savona	61,1	62,0	61,9	61,0	62,4	1,3
	<b>Liguria</b>	<b>61,9</b>	<b>62,1</b>	<b>62,7</b>	<b>62,8</b>	<b>63,0</b>	<b>1,1</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

**Figura 1.10 – Tasso di occupazione (15-64 anni) per provincia regione Liguria – I trimestre 2016-I trimestre 2016 (valori percentuali)**

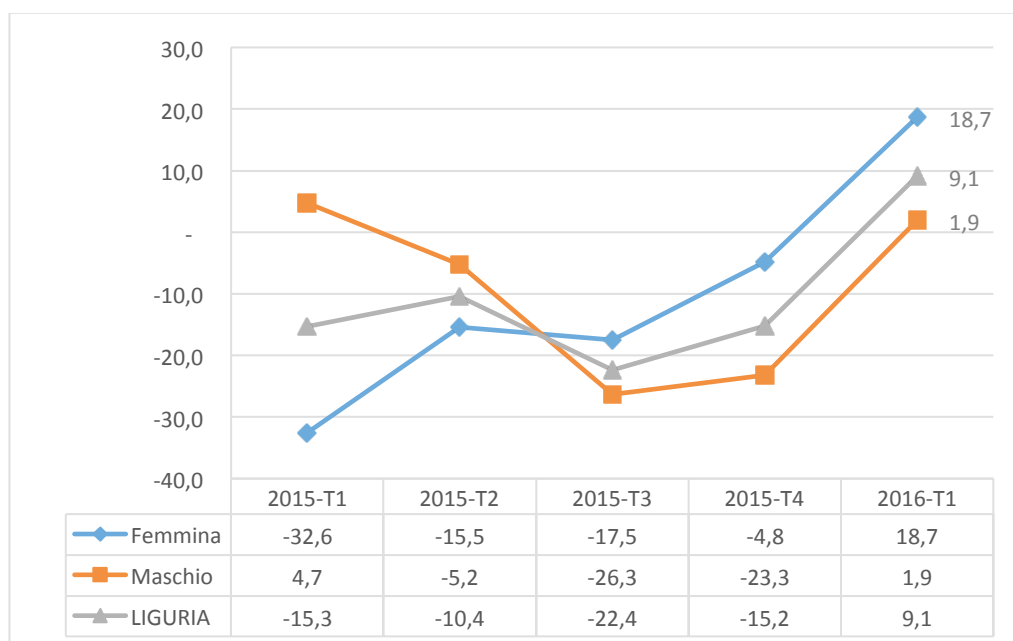


Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

## 1.2 I DISOCCUPATI

Il numero delle persone in cerca di occupazione in Liguria nel primo trimestre 2016 risulta in forte crescita rispetto allo stesso trimestre del 2015 (+9,1%), con andamenti differenziati per genere, dal momento che si registra un aumento di 5 mila unità della componente femminile (+18,7%), piuttosto che maschile (+mille unità pari a 1,9%) (figura 1.11 e tavola 1.7). L'aumento tendenziale del numero dei disoccupati si registra prevalentemente a Genova (+9 mila unità) e a Imperia (+4 mila unità) mentre la provincia di Savona e di La Spezia fanno registrare una diminuzione delle persone in cerca (rispettivamente di 5 mila unità e di mille unità).

Figura 1.11 – Variazione tendenziale del numero dei disoccupati (15 anni e oltre) per sesso regione Liguria – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Tavola 1.7 – Disoccupati (15 anni e oltre) per provincia e sesso regione Liguria – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

Genere	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2015		
							v. a.	%	
FEMMINE	Genova	14	15	11	19	18	4	31,1	
	Imperia	5	4	5	3	5	0	9,5	
	La Spezia	5	6	4	5	7	2	29,7	
	Savona	5	5	5	4	4	-	1	-15,9
	<b>Liguria</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>25</b>	<b>31</b>	<b>35</b>	<b>5</b>	<b>18,7</b>	
MASCHI	Genova	18	15	12	17	23	5	27,0	
	Imperia	5	5	6	8	8	3	72,8	
	La Spezia	8	5	4	4	5	-	3	-39,2
	Savona	8	8	5	4	4	-	4	-52,7
	<b>Liguria</b>	<b>39</b>	<b>33</b>	<b>27</b>	<b>33</b>	<b>40</b>	<b>1</b>	<b>1,9</b>	

Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro

Genere	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2015		
							v. a.	%	
TOTALE	Genova	32	30	23	36	41	9	28,8	
	Imperia	10	9	11	11	13	4	40,5	
	La Spezia	13	11	8	9	11	-	1	-11,5
	Savona	14	13	10	7	8	-	5	-38,6
	<b>Liguria</b>	<b>68</b>	<b>63</b>	<b>52</b>	<b>64</b>	<b>74</b>	<b>6</b>	<b>9,1</b>	

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

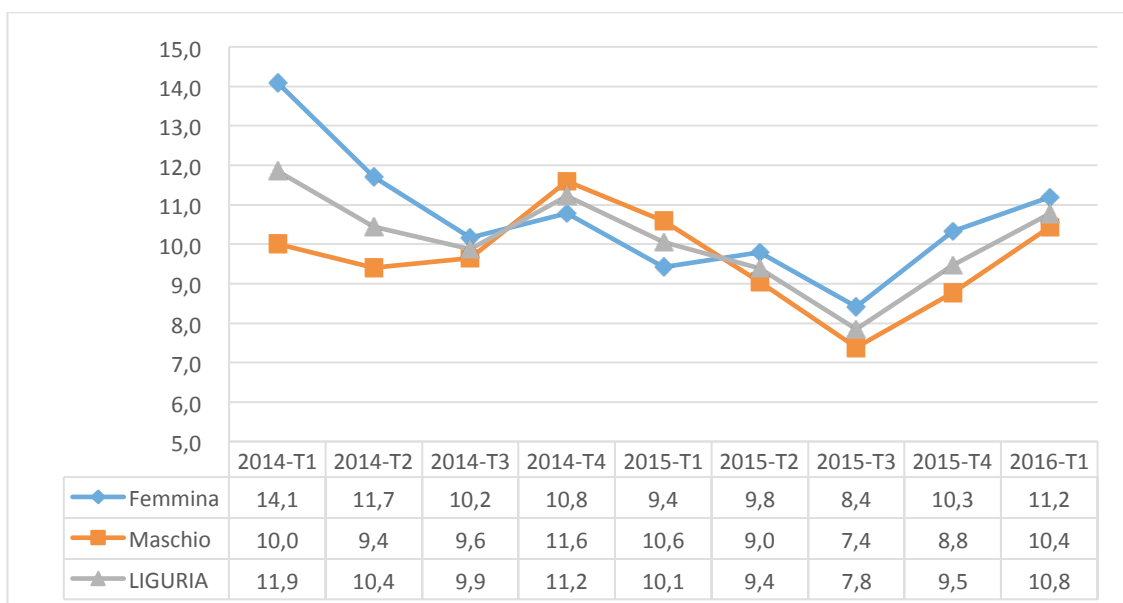
### 1.2.1 Il tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione in Liguria è aumentato poco più di mezzo punto percentuale dal primo trimestre del 2016 rispetto allo stesso trimestre del 2015 (*figura 1.12 e tavola 1.8*).

L'aumento del tasso di disoccupazione del primo trimestre del 2016 rispetto allo stesso trimestre del 2015 è determinata dall'aumento del tasso di disoccupazione femminile (+1,8 punti percentuali).

Nel primo trimestre 2016 il tasso di disoccupazione più elevato si registra nella provincia di Imperia (14,1%), quello più basso nella provincia di Savona (7,2%).

**Figura 1.12 – Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) per sesso regione Liguria – I trimestre 2014-I trimestre 2016** (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"



**Tavola 1.8 – Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) per sesso e provincia regione Liguria – I trimestre 2015-I trimestre 2016**(valori percentuali)

Genere	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2014	
							v.%	
<b>FEMMINE</b>	Genova	8,2	9,2	7,0	10,6	10,6		2,4
	Imperia	11,2	9,5	13,2	8,9	13,1		1,9
	La Spezia	12,1	12,2	8,8	13,9	14,8		2,7
	Savona	9,6	9,7	8,9	7,7	8,5	-	1,1
	<b>Liguria</b>	<b>9,4</b>	<b>9,8</b>	<b>8,4</b>	<b>10,3</b>	<b>11,2</b>		<b>1,8</b>
<b>MASCHI</b>	Genova	9,3	7,6	5,9	8,7	11,1		1,8
	Imperia	8,9	10,3	11,2	14,5	14,8		5,9
	La Spezia	13,8	10,1	8,0	7,2	8,7	-	5,1
	Savona	13,1	11,6	8,3	5,6	6,1	-	7,0
	<b>Liguria</b>	<b>10,6</b>	<b>9,0</b>	<b>7,4</b>	<b>8,8</b>	<b>10,4</b>	-	<b>0,2</b>
<b>TOTALE</b>	Genova	8,8	8,3	6,4	9,6	10,9		2,1
	Imperia	10,0	9,9	12,1	12,1	14,1		4,2
	La Spezia	13,0	11,1	8,3	10,0	11,5	-	1,5
	Savona	11,5	10,7	8,6	6,5	7,2	-	4,4
	<b>Liguria</b>	<b>10,1</b>	<b>9,4</b>	<b>7,8</b>	<b>9,5</b>	<b>10,8</b>		<b>0,7</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

## 1.2.2 Il tasso di disoccupazione di lunga durata

Il tasso di disoccupazione di lunga durata – la quota dei disoccupati alla ricerca di un'occupazione da 12 mesi e oltre – è uno degli indicatori più importanti del mercato del lavoro, perché segnala un grave problema sociale, un funzionamento distorto dei meccanismi d'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro e l'inefficacia dei servizi pubblici e privati per l'occupazione.

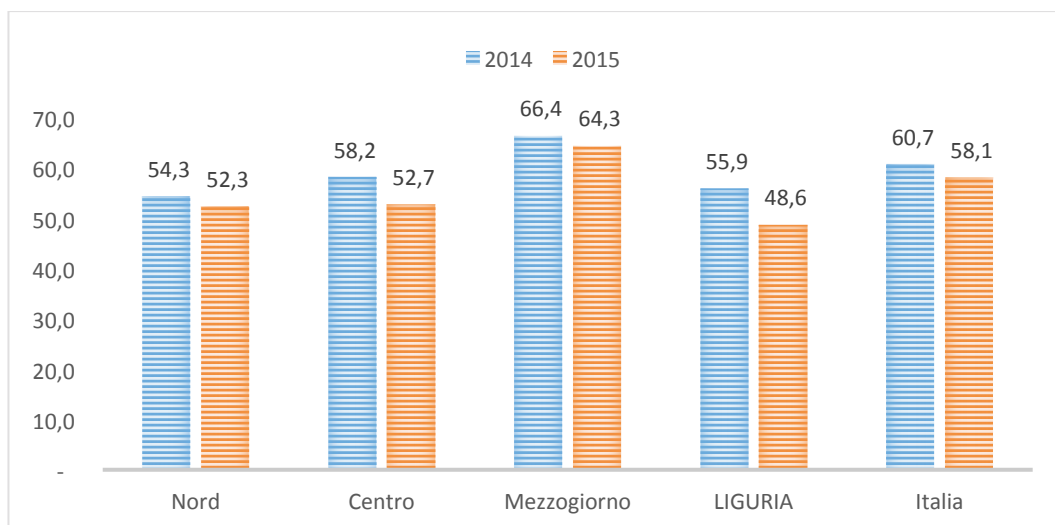
L'incidenza dei disoccupati di lunga durata sul totale delle persone in cerca di occupazione in Liguria è leggermente inferiore alla media delle regioni del nord Italia. Data la natura campionaria l'incidenza dei disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati viene presentata come media annua.

Se nel 2014 56,1 disoccupati su 100 erano alla ricerca di un'occupazione da almeno 12 mesi, questa quota scende a 48,6 nel 2015 (figura 1.13).

Il tasso di disoccupazione di lunga durata in Liguria si mantiene leggermente inferiore alla media del nord (-3,7% in media). Rispetto alla media nazionale il tasso di disoccupazione di lunga durata della Liguria è mediamente inferiore di 9,5%.

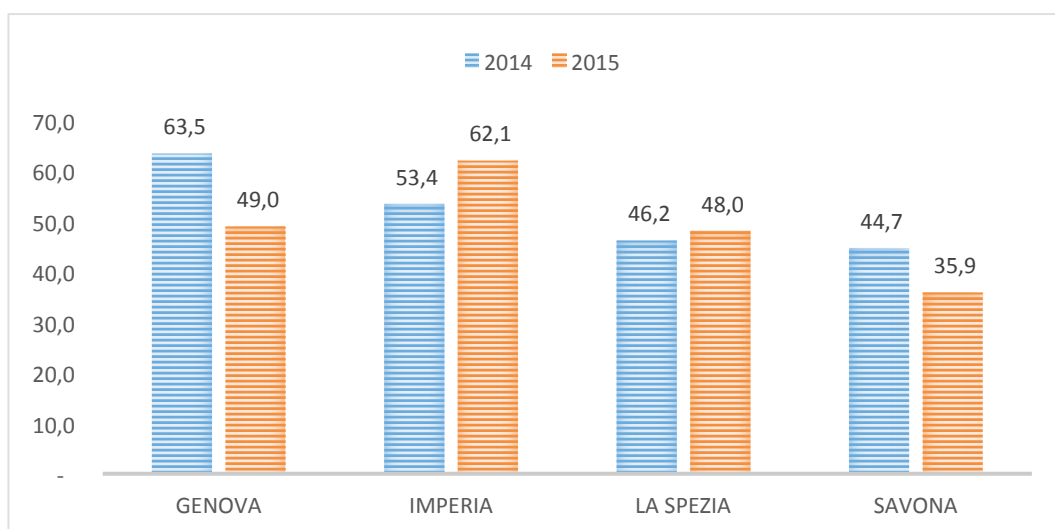
Nel 2015 il tasso di disoccupazione di lunga durata più elevato si registra nella provincia di Imperia (62,1%), quello più basso nella provincia di Savona (35,9%).

**Figura 1.13 – Tasso di disoccupazione di lunga durata (15 anni e oltre) per ripartizione e regione Liguria – Anni 2014-2015**  
(incidenza percentuale sul totale dei disoccupati)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

**Figura 1.14 – Tasso di disoccupazione di lunga durata (15 anni e oltre) per ripartizione e regione Liguria – Anni 2014-2015**  
(incidenza percentuale sul totale dei disoccupati)

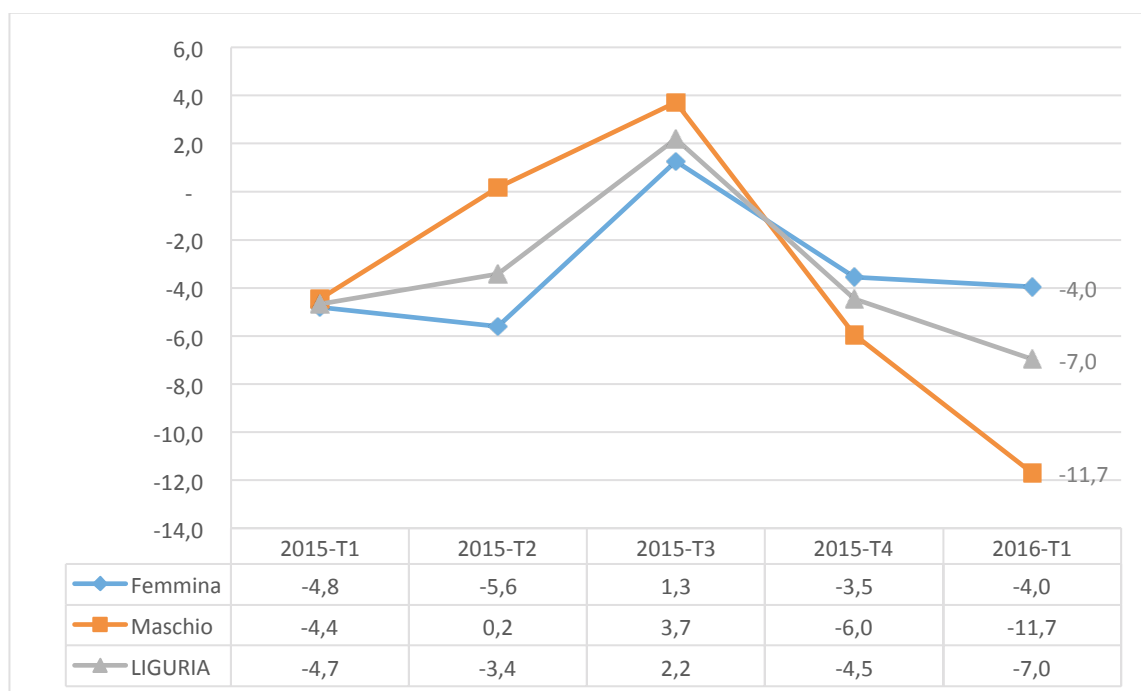


Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

## 1.3 GLI INATTIVI

Nel primo trimestre 2016 si registra una significativa flessione tendenziale del numero degli inattivi di età compresa tra 15 e 64 anni (-7 %, pari a 21 mila unità), alimentato prevalentemente dai maschi (-11,7 %) (figura 1.15 e tavola 1.10). La flessione tendenziale maggiore del numero degli inattivi si registra nelle province di Genova (-12,3%) mentre nella provincia di Savona il numero di inattivi sono in aumento rispetto allo stesso trimestre del 2015 (+4,9%).

**Figura 1.15 – Variazioni tendenziali assolute del numero degli inattivi (15-64 anni) per sesso regione Liguria – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia)**



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

**Tavola 1.10 – Inattivi (15-64 anni) per provincia e sesso regione Liguria – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)**

Genere	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2014		
							v. a.	%	
FEMMINE	Genova	99	104	101	88	92	-	7	-7,1
	Imperia	25	23	27	27	26	-	1	4,1
	La Spezia	26	22	27	28	23	-	3	-13,2
	Savona	32	32	32	36	34	-	2	7,2
	<b>Liguria</b>	<b>182</b>	<b>181</b>	<b>187</b>	<b>179</b>	<b>175</b>	-	<b>7</b>	<b>-4,0</b>
MASCHI	Genova	67	65	62	60	54	-	13	-19,9
	La Spezia	15	17	18	13	13	-	2	-16,4
	Savona	13	16	14	14	15	-	2	15,3
	Totale Complessivo	20	20	22	22	21	-	0	1,4
	<b>Liguria</b>	<b>115</b>	<b>118</b>	<b>116</b>	<b>109</b>	<b>102</b>	-	<b>13</b>	<b>-11,7</b>

Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro

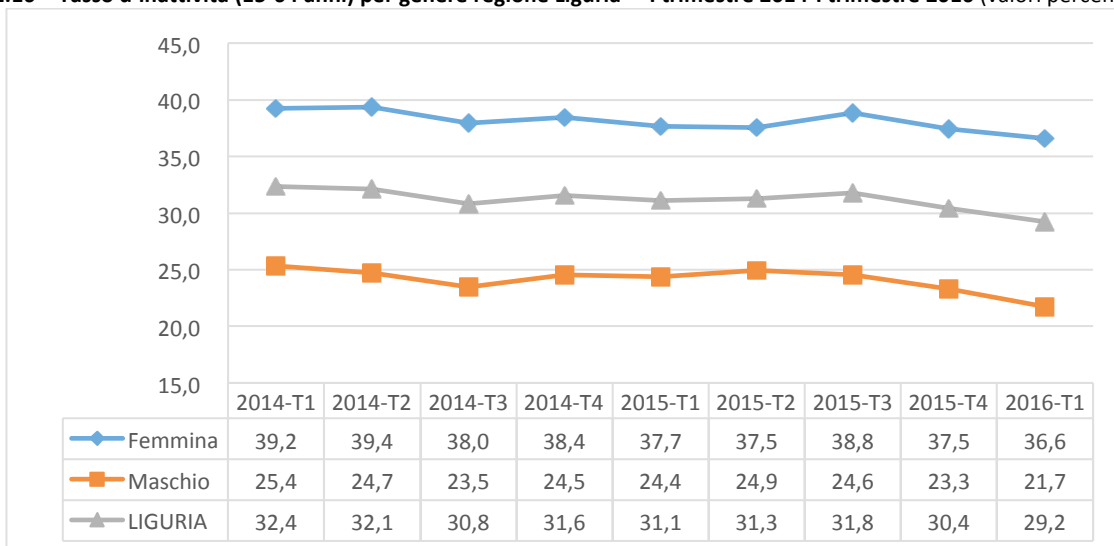
Genere	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione sul primo trimestre 2014		
							v. a.		%
TOTALE	Genova	166	169	163	148	146	-	20	-12,3
	Imperia	40	40	44	40	38	-	1	-3,7
	La Spezia	39	38	41	42	38	-	1	-3,7
	Savona	52	52	54	58	55	-	3	4,9
	<b>Liguria</b>	<b>297</b>	<b>298</b>	<b>302</b>	<b>289</b>	<b>277</b>	-	<b>21</b>	<b>-7,0</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

### 1.3.1 Il tasso d'inattività

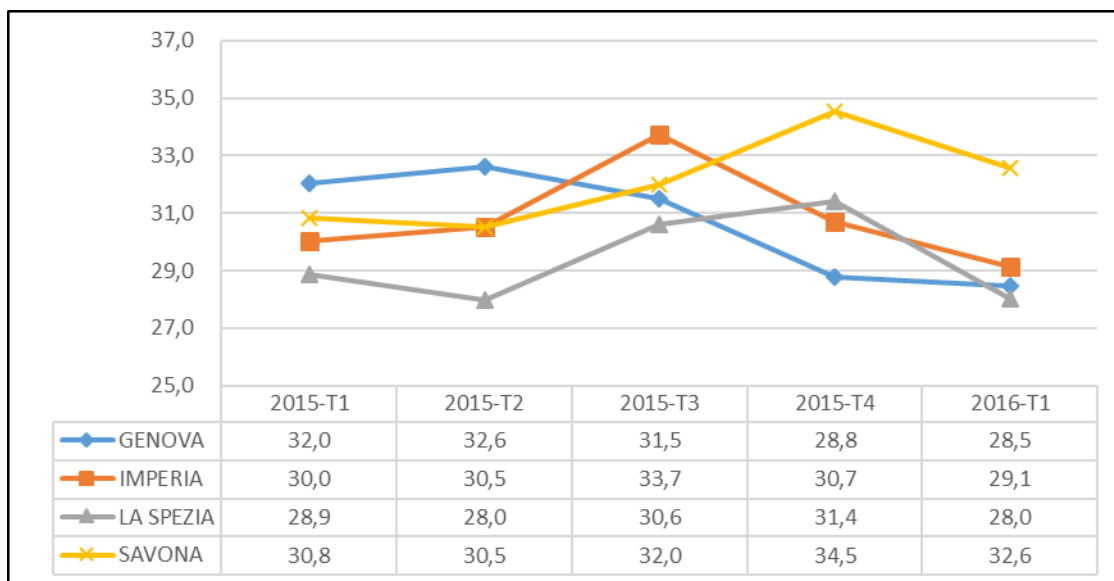
Nel primo trimestre del 2016 il 29,2% della popolazione in età lavorativa della Liguria non lavora o non cerca attivamente un'occupazione (*figura 1.16*). Il tasso d'inattività diminuisce di due punti percentuali rispetto al primo trimestre del 2015 (31,3%) e si attesta su valori più elevati della media regionale nella sola provincia di Savona (32,6%).

Figura 1.16 – Tasso d'inattività (15-64 anni) per genere regione Liguria – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Figura 1.17 – Tasso d’inattività (15-64 anni) per provincia regione Liguria – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

## 2. LA DOMANDA DI LAVORO DA PARTE DELLE IMPRESE E LA SUA EVOLUZIONE

Il sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie consente di analizzare i rapporti di lavoro (dipendenti e parasubordinati) attivati e cessati, ovvero il numero delle persone coinvolte nelle attivazioni e cessazioni, al fine di conoscere la domanda di figure professionali e per settore economico nel mercato del lavoro della regione Liguria. Il campione Cico, messo a disposizione dal Ministero del Lavoro, non contiene le trasformazioni dirette di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato. L'analisi presente in questo capitolo analizza la domanda di lavoro delle sole imprese private.

Nel primo trimestre del 2016 si registrano in Liguria quasi 35 mila nuovi rapporti di lavoro attivati, con una flessione rispetto allo stesso trimestre del 2015 (-3,8%, pari a mille e quattrocento unità), tale flessione è dovuta al crollo delle assunzioni a tempo indeterminato (-3.309) e collaborazione (-724) parzialmente compensate dall'aumento delle altre tipologie contrattuali. (tavola 2.1).

La serie storica permette di apprezzare l'effetto dell'esonero contributivo nel 2015 sui nuovi contratti a tempo indeterminato. In particolare nel quarto trimestre 2015 sono stati stipulati 12 mila contratti a tempo indeterminato, per via dell'effetto di anticipazione delle scelte dei datori di privati che avrebbero visto dimezzare lo sgravio contributivo in caso di assunzione successiva al 31 dicembre 2015. Tutti i trimestri del 2015 fanno registrare volumi sostenuti di assunzioni a tempo indeterminato finì al picco del IV trimestre 2015 (12,5 mila). L'effetto di anticipazione viene scontato nel I trimestre 2016 che fa registrare solo 6.539 contratti a tempo indeterminato attivati (-3.309 rispetto allo stesso trimestre 2015).

**Tavola 2.1 – Rapporti di lavoro attivati nel settore privato in Liguria per tipologia contrattuale – I trimestre 2015-I trimestre 2016** (valori assoluti e variazioni tendenziali)

Tipologia contrattuale	Valori Assoluti					Variazioni tendenziali assolute rispetto al trimestre dell'anno precedente				
	2015-1	2015-2	2015-3	2015-4	2016-1	2015-1	2015-2	2015-3	2015-4	2016-1
<b>Tempo Indeterminato</b>	9.849	9.562	8.187	12.456	6.539	3.328	3.553	3.065	8.111	-3.309
<b>Tempo Determinato</b>	18.465	29.661	20.938	17.598	20.676	616	-2.072	1.084	-394	2.211
<b>Collaborazione</b>	2.128	1.459	785	907	1.404	-566	-311	-997	-965	-724
<b>Apprendistato</b>	1.680	2.820	1.642	1.531	1.574	-361	-929	-440	-264	-106
<b>Altro</b>	3.981	4.365	3.496	3.693	4.519	324	-1.048	-416	-102	538
<b>Totale attivazioni</b>	<b>36.103</b>	<b>47.868</b>	<b>35.048</b>	<b>36.184</b>	<b>34.713</b>	3.342	-807	2.296	6.387	-1.389

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Nel primo trimestre 2016 il contratto a tempo determinato risulta ancora la forma contrattuale maggioritaria facendo registrare oltre 20 mila attivazioni e un incremento di 2.211 contratti rispetto allo stesso trimestre del 2015. Il contratto di collaborazione, a fronte delle riforme normative, continua a diminuire costantemente in termini di variazioni tendenziali assolute. Stesso andamento si registra per il contratto di apprendistato che ha subito la concorrenza dell'esonero contributivo per tutto il 2015.

Occorre osservare che il numero dei rapporti di lavoro non è mai uguale a quello dei soggetti coinvolti, in quanto il lavoratore può essere stato interessato da più assunzioni nel corso dell'anno. Naturalmente il ricorso a contratti temporanei di breve durata incide sul rapporto fra attivazioni e lavoratori avviati. Infatti, nel primo trimestre del 2016 i lavoratori attivati sono stati 22.459 (in diminuzione del 5,8% rispetto al primo trimestre del 2015), con un numero medio di contratti pro capite pari a 1,5. Il numero dei lavoratori cessati nello stesso trimestre è di 26 mila, in diminuzione rispetto al primo trimestre del 2014 (-5,9%).

**Tavola 2.2– Rapporti di lavoro settore privato attivati e cessati, lavoratori attivati e cessati in Liguria – I trimestre 2015-I trimestre 2016** (valori assoluti e percentuali)

	2015-1	2015-2	2015-3	2015-4	2016-1	Variazione I trim. 2016 / I trim. 2015	
	Valori assoluti					v.a.	v.%
<b>FEMMINE</b>							
Rapporti di lavoro attivati	15.335	21.371	14.864	15.199	15.210	-125	-0,8
Lavoratori attivati	9.675	14.893	10.295	10.280	9.585	-89	-0,9
Attivazioni pro capite	1,6	1,4	1,4	1,5	1,6		
Rapporti di lavoro cessati	12.188	13.672	19.213	19.077	10.498	-1.690	-13,9
Lavoratori cessati	17.632	23.991	24.929	24.150	16.403	-1.229	-7,0
Cessazioni pro capite	0,7	0,6	0,8	0,8	0,6		
<b>MASCHI</b>							
Rapporti di lavoro attivati	20.767	26.497	20.184	20.985	19.503	-1.264	-6,1
Lavoratori attivati	14.166	18.950	13.841	14.265	12.874	-1.292	-9,1
Attivazioni pro capite	1,5	1,4	1,5	1,5	1,5		
Rapporti di lavoro cessati	15.734	18.960	25.517	23.803	15.535	-199	-1,3
Lavoratori cessati	10.768	12.977	18.860	17.318	10.329	-440	-4,1
Cessazioni pro capite	1,5	1,5	1,4	1,4	1,5	0	
<b>TOTALE</b>							
Rapporti di lavoro attivati	36.103	47.868	35.048	36.184	34.713	-1.389	-3,8
Lavoratori attivati	23.841	33.844	24.136	24.544	22.459	-1.382	-5,8
Attivazioni pro capite	1,5	1,4	1,5	1,5	1,5		
Rapporti di lavoro cessati	27.922	32.633	44.729	42.880	26.033	-1.889	-6,8
Lavoratori cessati	28.401	36.968	43.789	41.468	26.732	-1.669	-5,9
Cessazioni pro capite	1,0	0,9	1,0	1,0	1,0		

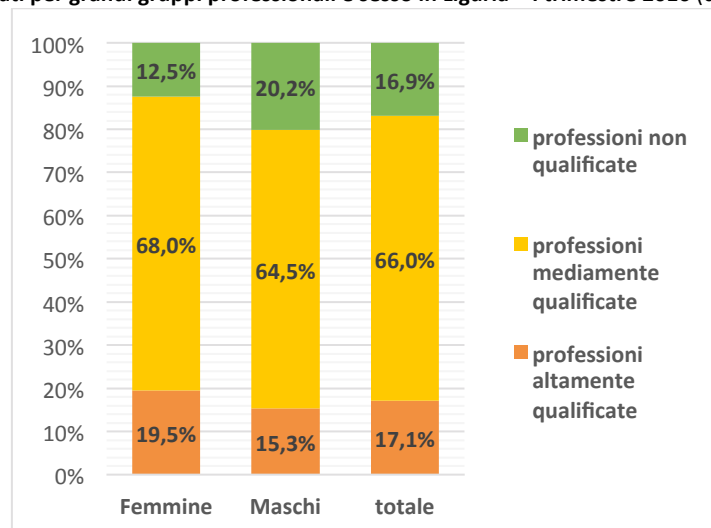
Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

## 2.1 LA DOMANDA DI PROFESSIONI

Il 66% dei 22.500 lavoratori assunti in Liguria nel primo trimestre del 2016 esercita mansioni mediamente qualificate, il 16,9% svolge lavori non qualificati e solo il restante 17,1% svolge professioni altamente qualificate (*figura 2.3 e tavola 2.3*). La domanda di personale da parte delle imprese in questa regione è, come si osserva successivamente, prevalentemente rivolta a persone che svolgono mansioni mediamente qualificate nelle attività commerciali e nei servizi.

In particolare, una percentuale più elevata di donne esercita Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (il 41,1%, a fronte del 24,2% tra gli uomini), Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (17,4%, a fronte del 8,2% tra gli uomini) e Professioni tecniche (il 12,8%, a fronte del 7,4% tra gli uomini).

**Figura 2.3 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali e sesso in Liguria – I trimestre 2016** (composizione percentuale)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS



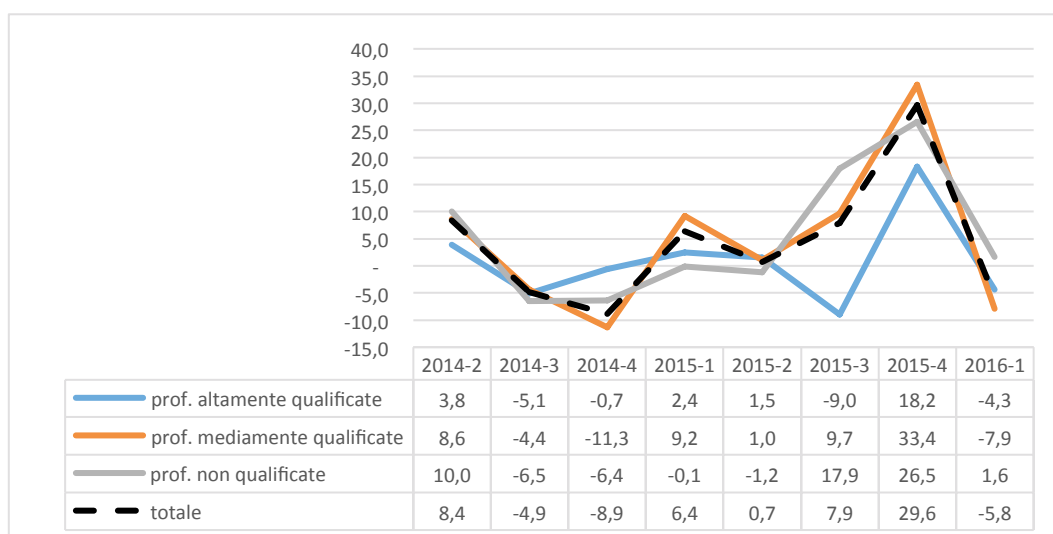
**Tavola 2.3 – Lavoratori attivati e saldo tra lavoratori assunti e cessati, per grandi gruppi professionali e sesso in Liguria – I trimestre 2015 (valori assoluti e composizione percentuale)**

	Lavoratori attivati						Saldo tra lavoratori assunti e cessati
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale			v. a.
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	27	82	108	0,3	0,6	0,5	32
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	613	946	1.560	6,4	7,4	6,9	566
Professioni tecniche	1.229	946	2.176	12,8	7,4	9,7	585
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	1.669	1.059	2.727	17,4	8,2	12,1	967
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.944	3.119	7.063	41,1	24,2	31,4	1.400
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	416	2.617	3.033	4,3	20,3	13,5	359
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	492	1.508	1.999	5,1	11,7	8,9	221
Professioni non qualificate	1.196	2.598	3.794	12,5	20,2	16,9	1.033
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>1.869</i>	<i>1.974</i>	<i>3.844</i>	<i>19,5</i>	<i>15,3</i>	<i>17,1</i>	<i>598</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<b>6.520</b>	<b>8.302</b>	<b>14.822</b>	<b>68,0</b>	<b>64,5</b>	<b>66,0</b>	<b>3.531</b>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>1.196</i>	<i>2.598</i>	<i>3.794</i>	<i>12,5</i>	<i>20,2</i>	<i>16,9</i>	<i>1.033</i>
<b>Totale</b>	<b>9.585</b>	<b>12.874</b>	<b>22.459</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5.162</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

L'analisi della variazione tendenziale degli attivati mostra un incremento dei lavoratori mediamente qualificati soprattutto nei trimestri del 2015, in concomitanza del massimo livello dell'esonero contribuito previsto dalla finanziaria del 2014 (figura 2.4 e tavola 2.4).

**Figura 2.4 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali in Liguria – Variazione tendenziale – Il trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

**Tavola 2.4 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali in Liguria – I Trimestre 2014-I trimestre 2015 (valori assoluti e percentuali)**

	Lavoratori attivati					Variazione sul primo trimestre 2015	
	2015-1	2015-2	2015-3	2015-4	2016-1	v.a.	v.%
	Valori assoluti						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	89	87	99	112	108	19	21,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.634	1.249	1.269	1.574	1.560	-74	-4,5
Professioni tecniche	2.295	2.056	2.124	2.190	2.176	-119	-5,2
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3.140	3.352	1.936	3.377	2.727	-413	-13,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	7.274	15.246	8.837	7.558	7.063	-211	-2,9
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.592	3.704	3.407	3.668	3.033	-560	-15,6
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	2.085	2.170	2.044	2.187	1.999	-86	-4,1
Professioni non qualificate	3.732	5.977	4.413	3.879	3.794	61	1,6
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>4.017</i>	<i>3.393</i>	<i>3.491</i>	<i>3.876</i>	<i>3.844</i>	<i>-174</i>	<i>-4,3</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>16.091</i>	<i>24.472</i>	<i>16.224</i>	<i>16.790</i>	<i>14.822</i>	<i>-1.269</i>	<i>-7,9</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>3.732</i>	<i>5.977</i>	<i>4.413</i>	<i>3.879</i>	<i>3.794</i>	<i>61</i>	<i>1,6</i>
<b>Totale</b>	<b>23.841</b>	<b>33.842</b>	<b>24.128</b>	<b>24.544</b>	22.459	-1.382	-5,8

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Nel primo trimestre del 2016 il 55% dei circa 22 mila lavoratori attivati in Liguria sono stati assunti con un contratto di lavoro a tempo determinato, il 24,4% con un contratto a tempo indeterminato, il 5,8% con l'apprendistato, il 5,3% con un contratto di collaborazione (*tavola 2.5*).

La maggior parte dei contratti è a tempo pieno. La percentuale più elevata si osserva tra le professioni non qualificate (56,7%).

La quota di giovani fino a 24 anni tra i lavoratori attivati è molto bassa (12,9%), mentre il 28% è costituito da adulti di 25-34 anni, il 23,7% da lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni, il 22% da lavoratori di 45-54 anni e una quota più contenuta (13,4%) da anziani di 55 anni e oltre. La quota di giovani è più elevata tra le professioni mediamente qualificate (14%) e più bassa tra quelle altamente qualificate che richiedono il proseguimento degli studi terziari (9%).

Circa 3 lavoratori su quattro hanno la cittadinanza italiana in quanto il 22,5% è costituito da stranieri. Fra le professioni non qualificate la quota di lavoratori stranieri passa la 36%.

Il 60,7% dei lavoratori attivati ha conseguito al massimo la licenza media; ciò segnala una forte domanda di lavoratori con bassa qualificazione, ma anche fenomeni di sovra-mansionamento, dal momento che su cento lavoratori attivati con qualifiche altamente qualificate nel 30,9% il titolo di studio arriva al massimo alla licenza media e il 62,8% di quelle mediamente qualificate.

Il 44,4% dei lavoratori assunti è impiegato nell'ampio settore degli altri servizi, il 22,7% negli alberghi e ristoranti, il 12% nel commercio, l'11,6% nell'industria in senso stretto e il 9,1% nelle costruzioni.

**Tavola 2.5 – Lavoratori attivati per alcune caratteristiche in Liguria – I trimestre 2015 (valori assoluti e percentuali)**

	Professioni altamente qualificate	Professioni mediament e qualificate	Professioni non qualificate	Totale	Professioni altamente qualificate	Professioni mediament e qualificate	Professioni non qualificate	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
<b>CONTRATTI</b>								
Tempo indeterminato	729	3.712	1.033	5.474	19,0	25,0	27,2	24,4
Tempo determinato	1.370	8.473	2.501	12.344	35,6	57,2	65,9	55,0
Apprendistato	118	1.116	60	1.293	3,1	7,5	1,6	5,8
Collaborazione	777	412	0	1.189	20,2	2,8	-	5,3
Altro	850	1.109	200	2.159	22,1	7,5	5,3	9,6
<b>ORARIO DI LAVORO</b>								
Tempo pieno	1.913	8.090	2.151	12.154	49,8	54,6	56,7	54,1
Tempo parziale	1.931	6.732	1.642	10.305	50,2	45,4	43,3	45,9
<b>ETA'</b>								
Fino a 24 anni	345	2.082	477	2.903	9,0	14,0	12,6	12,9
25-34 anni	1.307	4.148	826	6.281	34,0	28,0	21,8	28,0
35-44 anni	839	3.486	991	5.315	21,8	23,5	26,1	23,7
45-54 anni	647	3.305	998	4.950	16,8	22,3	26,3	22,0
55 e oltre	707	1.801	503	3.010	18,4	12,2	13,3	13,4
<b>CITTADINANZA</b>								
Italiani	3.391	11.597	2.429	17.417	88,2	78,2	64,0	77,5
Stranieri	453	3.225	1.364	5.043	11,8	21,8	36,0	22,5
<b>TITOLO DI STUDIO</b>								
Fino alla licenza media	1.186	9.314	3.142	13.642	30,9	62,8	82,8	60,7
Diploma	1.406	4.937	610	6.953	36,6	33,3	16,1	31,0
Laurea	1.251	571	41	1.863	32,5	3,9	1,1	8,3
<b>SETTORE ECONOMICO</b>								
Agricoltura	9	31	8	48	0,2	0,2	0,2	0,2
Industria in senso stretto	422	1.778	412	2.612	11,0	12,0	10,9	11,6
Costruzioni	167	1.219	664	2.050	4,3	8,2	17,5	9,1
Commercio	185	2.314	186	2.686	4,8	15,6	4,9	12,0
Alberghi e Ristoranti	118	4.012	972	5.102	3,1	27,1	25,6	22,7
Altri servizi	2.941	5.469	1.551	9.961	76,5	36,9	40,9	44,4
<b>TOTALE</b>	<b>3.844</b>	<b>14.822</b>	<b>3.794</b>	<b>22.459</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

## 2.2 LE PROFESSIONI MAGGIORMENTE RICHIESTE DAL MERCATO

In questo paragrafo si forniscono più ampie informazioni sulle professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro in Liguria (le prime 20 per numerosità), al fine di facilitare l'orientamento e la formazione verso le qualifiche di cui hanno effettivamente bisogno le imprese.

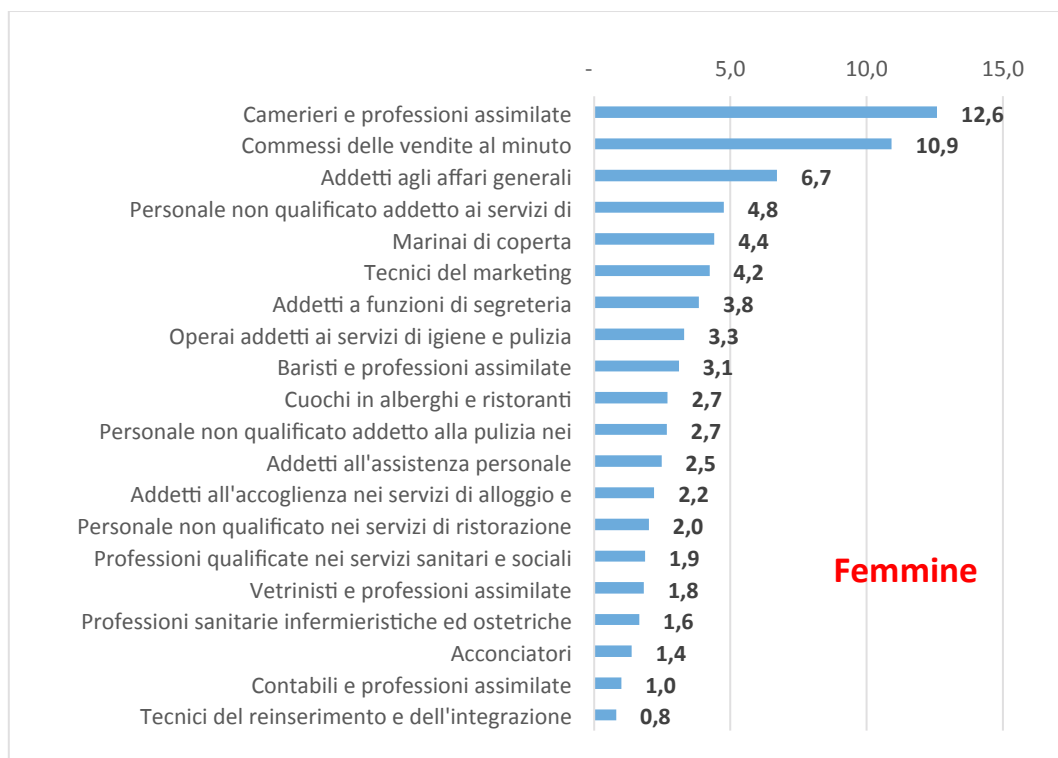
L'utilità di analizzare nel dettaglio le professioni maggiormente richieste dal mercato è legata al fatto che le prime 20 qualifiche costituiscono il 74,4% della domanda di lavoro femminile e il 56% di quella maschile in Liguria nel primo trimestre del 2016 (*figura 2.3\_f e tavola 2.6\_f*). Di conseguenza, è utile indirizzare una parte consistente delle attività di orientamento e di formazione verso queste professioni, anche per qualificare maggiormente l'offerta.

In Liguria al primo posto fra le prime 20 professioni maggiormente richieste per le donne nel primo trimestre del 2016 si trovano le cameriere e professioni assimilate, mestiere che assorbe il 12,6% del totale (1.200 lavoratrici). Il saldo tra assunzioni e cessazioni delle lavoratrici con questa qualifica fa segnare un aumento di 500 unità indicando che nel primo trimestre sono cessati 700 cameriere, la variazione tendenziale risulta positiva (+13,1%).

La seconda professione per lavoratrici assunte è quella di commessa, con una quota pari al 10,9% del totale con un saldo negativo di 54 lavoratrici e una flessione su base annua dell'8,4%.

Al terzo posto si trovano le addette agli affari generali (6,7% del totale), con un saldo positivo di 255 unità ma con una variazione negativa del 13,7%.

**Figura 2.3\_f - Lavoratrici attivate per professione (prime 20 professioni per numerosità) in Liguria – I trimestre 2016** (incidenza percentuale sul totale)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Fra le prime 20 professioni che hanno interessato le donne si segnalano in forte le bariste (-20,5%), i tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (-16,7%). In forte crescita, troviamo le professioni i tecnici di marketing con un incremento del 64,9%, le addette all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione (+ 46,3%) e i marinai di coperta (+42,6%).

**Tavola 2.6\_f - Lavoratrici attivate e saldo tra lavoratrici assunte e cessate per professione (prime 20 per numerosità) in Liguria – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori assoluti e percentuali)**

FEMMINE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Lavoratori attivati		Composizione percentuale I trim. 2016	Variazione I trimestre 2016 sul I trimestre 2015
		I trim. 2016	I trim. 2015		
	Valori assoluti			Valori %	
Camerieri e professioni assimilate	496	1.067	1.206	12,6	13,1
Commessi delle vendite al minuto	-54	1.142	1.046	10,9	-8,4
Addetti agli affari generali	255	745	643	6,7	-13,7
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	201	400	455	4,8	13,8
Marinai di coperta	-71	296	422	4,4	42,6
Tecnici del marketing	252	246	405	4,2	64,9
Addetti a funzioni di segreteria	141	380	369	3,8	-2,9
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	20	296	317	3,3	7,2
Baristi e professioni assimilate	0	374	297	3,1	-20,5
Cuochi in alberghi e ristoranti	98	254	258	2,7	1,6
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	200	207	255	2,7	23,1
Addetti all'assistenza personale	50	256	237	2,5	-7,5
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	85	145	212	2,2	46,3
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	67	189	192	2,0	1,6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	3	188	179	1,9	-4,8
Vetrinisti e professioni assimilate	148	132	175	1,8	32,7
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	25	115	158	1,6	36,9
Acconciatori	46	147	132	1,4	-10,1
Contabili e professioni assimilate	45	107	95	1,0	-10,5
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	46	93	77	0,8	-16,7
<b>Totale prime 20 professioni</b>	<b>2.052</b>	<b>6.778</b>	<b>7.132</b>	<b>74,4</b>	<b>5,2</b>
<i>Altre professioni</i>	565	2.897	2.453	25,6	-15,3
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.617</b>	<b>9.675</b>	<b>9.585</b>	<b>100</b>	<b>-0,9</b>

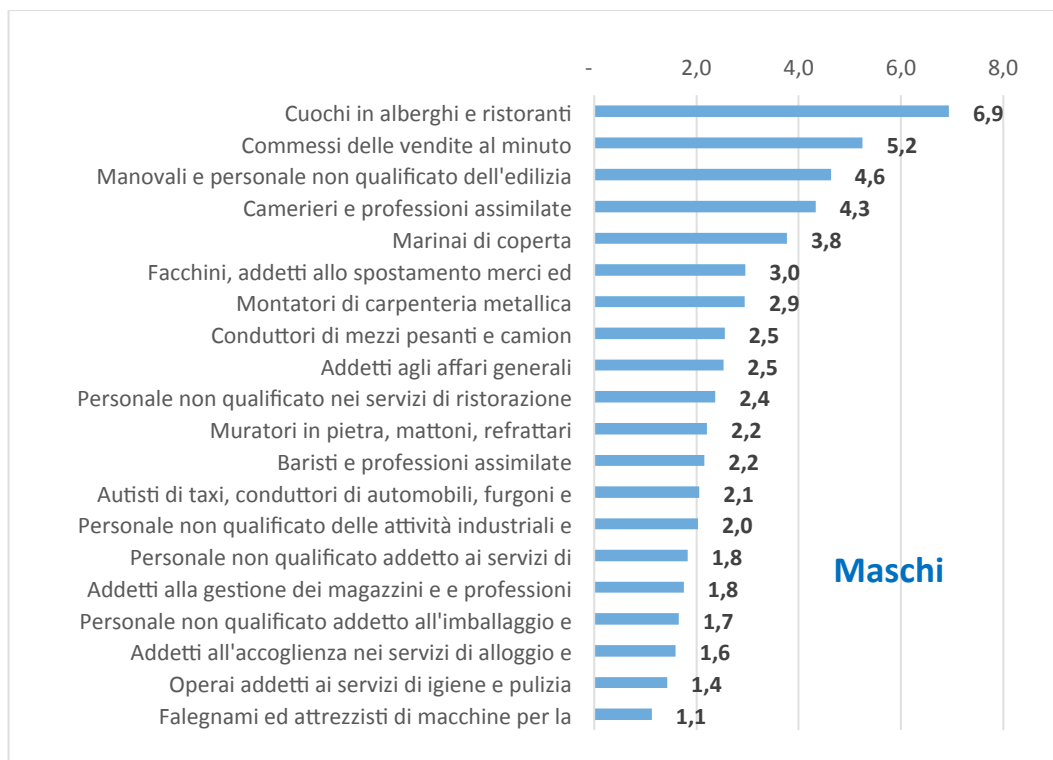
Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Le prime 20 professioni degli uomini costituiscono il 56,1% della domanda di lavoro maschile del primo trimestre 2016 in Liguria, valore nettamente inferiore a quello delle donne (74,4%). Ciò indica che i maschi si distribuiscono su un numero maggiore di professioni mentre le donne sono concentrate su un numero più limitato di opportunità professionali (*figura 2.4\_m e tavola 2.6\_m*).

La prima professione per numerosità (6,9% del totale) è quella di cuoco (900 unità), con un saldo positivo di 230 unità e un aumento tendenziale della domanda del 14,6%.

Al secondo posto si collocano i commessi (5,2% del totale), con un saldo positivo (102 unità) e una flessione tendenziale del 5,2%.

**Figura 2.4\_m - Lavoratori attivati per professione (prime 20 professioni per numerosità) in Liguria – I trimestre 2016** (incidenza percentuale sul totale)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Fra le prime 20 le professioni in maggiore crescita della domanda risultano essere rivolta al Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino (+123%), Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia (+74%), Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate (+42%) e Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno (+37,5%).

In calo si segnalano i muratori (-50,6%), gli, addetti agli affari generali (-35,8%), i facchini (-29,7%) e gli Autisti di taxi, conduuttori di automobili, furgoni e altri veicoli (-25,4%).

**Tavola 2.6\_m - Lavoratori attivati e saldo tra lavoratori assunti e cessati per professione (prime 20 per numerosità) in Liguria – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori assoluti e percentuali)**

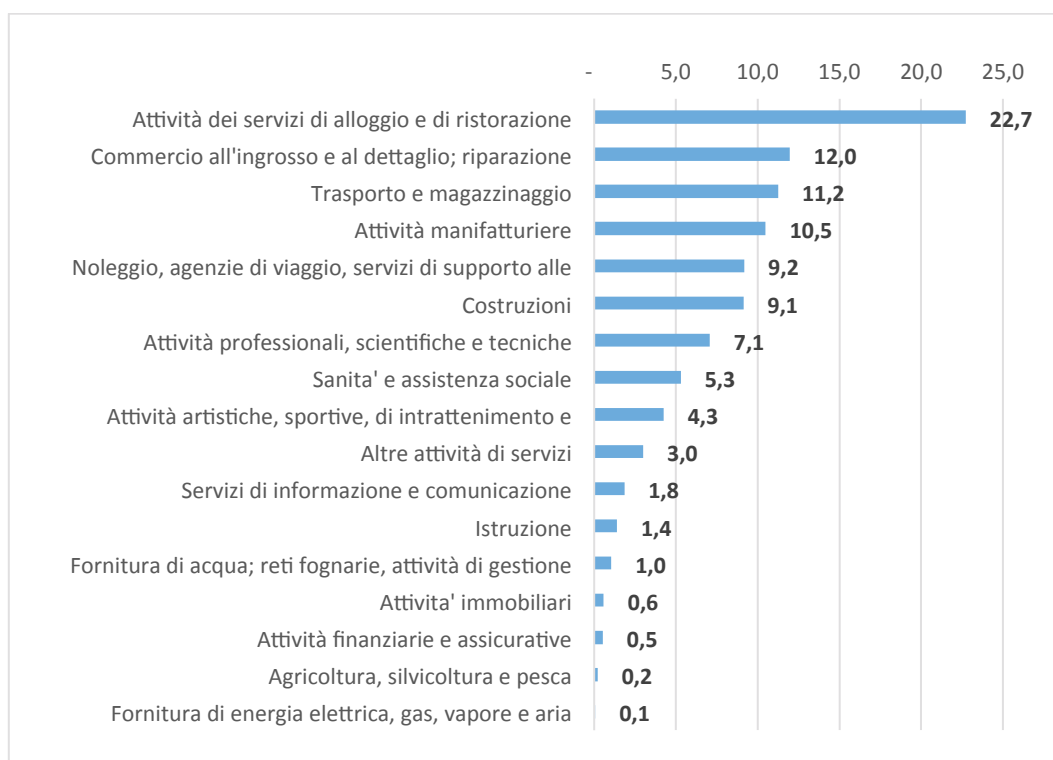
Maschi	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Lavoratori attivati		Composizione percentuale	Variazione I trim. 2016 sul I trim. 2015
		I trim. 2016	I trim. 2015		
	Valori assoluti			Variazione %	
Cuochi in alberghi e ristoranti	233	779	893	6,9	14,6
Commessi delle vendite al minuto	103	713	676	5,2	-5,2
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	38	650	596	4,6	-8,4
Camerieri e professioni assimilate	32	643	557	4,3	-13,4
Marinai di coperta	-51	442	485	3,8	9,9
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	121	541	381	3,0	-29,7
Montatori di carpenteria metallica	33	384	380	2,9	-1,1
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	107	366	328	2,5	-10,4
Addetti agli affari generali	187	506	325	2,5	-35,8
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	133	268	305	2,4	13,7
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	-82	575	284	2,2	-50,6
Baristi e professioni assimilate	28	245	278	2,2	13,2
Autisti di taxi, conduuttori di automobili, furgoni e altri veicoli	117	355	265	2,1	-25,4
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	120	183	261	2,0	42,3
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	64	224	235	1,8	4,8
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	86	237	226	1,8	-4,9
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	60	96	213	1,7	123,2
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	110	211	205	1,6	-2,7
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	19	105	184	1,4	74,4
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	82	105	145	1,1	37,5
<b>Totale prime 20 professioni</b>	<b>1.542</b>	<b>7.632</b>	<b>7.222</b>	<b>56,1</b>	<b>-5,4</b>
<i>Altre professioni</i>	<i>1.003</i>	<i>6.534</i>	<i>5.651</i>	<i>43,9</i>	<i>-13,5</i>
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.545</b>	<b>14.166</b>	<b>12.874</b>	<b>100</b>	<b>-</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

## 2.2 LA DOMANDA PER SETTORE ECONOMICO

Il 22,7% dei lavoratori assunti in Liguria nel primo trimestre del 2016 si concentra nelle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (pari a circa 5 mila unità) seguito dal commercio (12%), trasporto e magazzinaggio (11,2%) e attività manifatturiere (10,5%) (figure 2.5, 2.6 e tavola 2.7). Occorre osservare che nei primi quattro comparti il numero dei lavoratori attivati nel primo trimestre 2016 cresce rispetto al 2015 solo nel settore alberghiero e dei trasporti, mentre subisce una forte flessione di oltre 15 punti percentuali nei settori del commercio e dell'industria. Il settore delle Attività professionali, scientifiche e tecniche fa registrare quasi 1.588 assunzioni con una crescita rispetto al 2015 del 12,8%. Aumenti consistenti, sebbene su scala più contenuta, si registrano nel settore agricolo e delle attività immobiliari. I settori in maggiore flessione, oltre al commercio e industria, sono le costruzioni e la sanità e assistenza sociale.

Figura 2.5 – Lavoratori attivati per settore economico in Liguria – I trimestre 2015 (composizione percentuale)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS



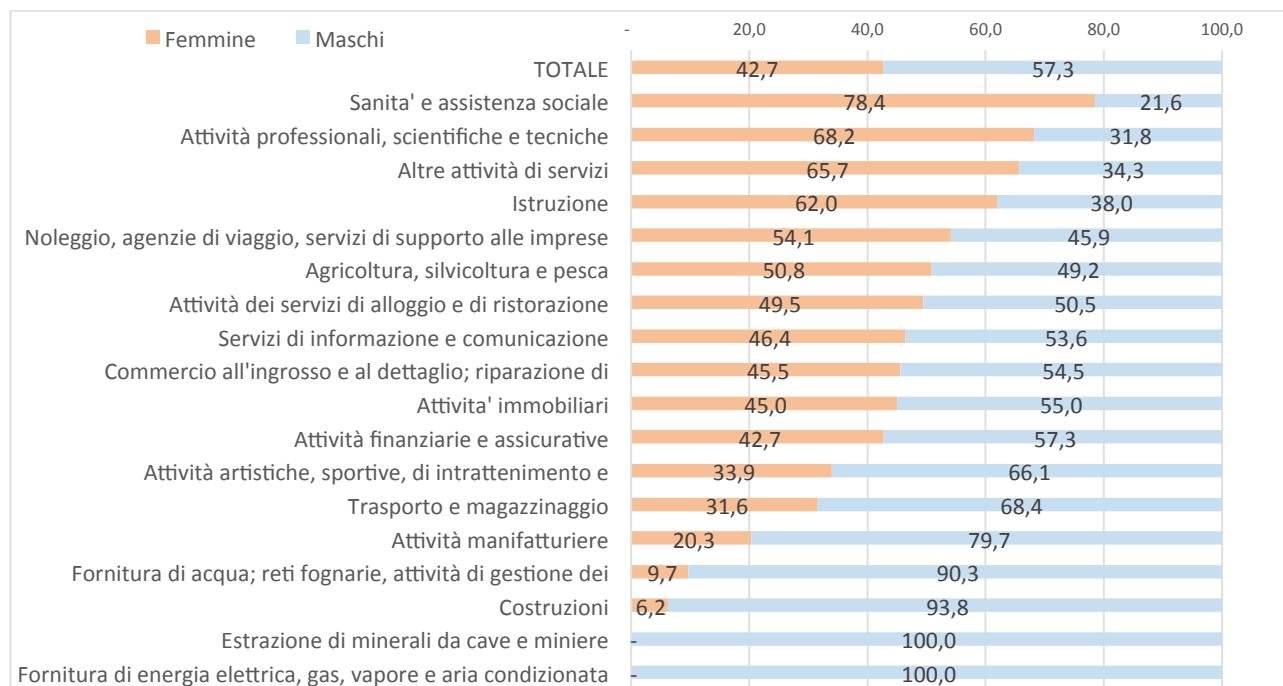
**Tavola 2.7 – Lavoratori attivati per settore economico in Liguria – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori assoluti e percentuali)**

	2014-1	2015-1	Composizione percentuale 2015-1	Variazione % 2015-1/2014-1
<b>Settore di attività economica</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.878	5.102	22,7	4,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.251	2.686	12,0	-17,4
Trasporto e magazzinaggio	2.425	2.524	11,2	4,1
Attività manifatturiere	2.815	2.355	10,5	-16,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.032	2.060	9,2	1,4
Costruzioni	2.504	2.050	9,1	-18,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.408	1.588	7,1	12,8
Sanità e assistenza sociale	1.389	1.187	5,3	-14,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	872	955	4,3	9,4
Altre attività di servizi	788	671	3,0	-14,9
Servizi di informazione e comunicazione	537	413	1,8	-23,1
Istruzione	380	312	1,4	-17,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	211	235	1,0	11,2
Attività immobiliari	104	131	0,6	25,9
Attività finanziarie e assicurative	168	120	0,5	-28,7
Agricoltura, silvicoltura e pesca	36	48	0,2	33,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	30	15	0,1	-49,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	11	8	0,0	-33,3
<b>Totale</b>	<b>23.841</b>	<b>22.459</b>	<b>100</b>	<b>-5,8</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

I più alti tassi di femminilizzazione si registrano nei settori della sanità e assistenza sociale (78,4%), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (68,2) e delle altre attività di servizi (65,7%), mentre le quote maggiori di lavoratori maschi attivati si osservano nei settori della fornitura di energia e di estrazione (100%) e delle costruzioni (93,8%).

**Figura 2.6 – Lavoratori attivati per settore economico e sesso in Liguria – I trimestre 2015 (composizione percentuale)**



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Analizzando le assunzioni per comparto economico più dettagliato (quinto livello della classificazione ATECO 2007), si può osservare che al primo posto per maggior numero di lavoratori assunti nel primo trimestre del 2016 si trova il settore della ristorazione con somministrazione (8,8% del totale pari a 2 mila unità) sebbene in leggera flessione rispetto al 2015 del -2,7% (tavola 2.8). Al secondo posto troviamo il settore degli alberghi con un numero analogo di assunti ma in sensibile aumento (-13,2). Al terzo posto il settore della pulizia di edifici che ha fatto registrare un incremento del 59,6%.

I datori di lavoro impegnati in attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale fanno registrare il più alto incremento percentuale (+64,8%) e si collocano al 5° posto fra i settori che assumono.

In forte contrazione troviamo il settore delle costruzioni di edifici (-42,2%), altri servizi di sostegno alle imprese (-31,9%) e le strutture di assistenza sociale residenziale per anziani e disabili (-46%).

**Tavola 2.8 – Lavoratori attivati per settore economico (primi 20 per numerosità) in Liguria – I trimestre 2015 e I trimestre 2016**  
(valori assoluti e percentuali)

Settore di attività economica	2015-1	2016-1	Composizione percentuale 2016-1	Variazione % 2016-1/2015-1
	Valori assoluti		Valori percentuali	
Ristorazione con somministrazione	2.028	1.974	8,8	-2,7
Alberghi	1.715	1.942	8,6	13,2
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	698	1.114	5,0	59,6
Trasporto marittimo e costiero di merci	948	1.105	4,9	16,5
Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	404	666	3,0	64,8
Bar e altri esercizi simili senza cucina	595	625	2,8	5,0
Trasporto di merci su strada	472	431	1,9	-8,7
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	745	430	1,9	-42,2
Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	445	424	1,9	-4,7
Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)	230	281	1,3	22,0
Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	274	274	1,2	0,0
Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	229	250	1,1	9,2
Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	182	238	1,1	30,5
Altri servizi di sostegno alle imprese nca	340	231	1,0	-31,9
Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	234	227	1,0	-3,0
Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	191	226	1,0	18,4
Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	397	214	1,0	-46,0
Lavori di meccanica generale	248	214	1,0	-13,6
Produzione di prodotti di panetteria freschi	233	212	0,9	-9,0
Altre strutture di assistenza sociale residenziale	141	207	0,9	47,3
<b>Totale primi 20 settori</b>	<b>10.749</b>	<b>11.285</b>	<b>50,2</b>	<b>5,0</b>
<i>Altri settori</i>	<i>13.092</i>	<i>11.174</i>	<i>49,8</i>	<i>-14,6</i>
<b>Totale complessivo</b>	<b>23.841</b>	<b>22.459</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,8</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

### 3. LE CRISI AZIENDALI

La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica che ha la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.

L'intervento ordinario opera in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato.

L'intervento straordinario, opera a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi aziendale e di procedure concorsuali.

L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari.

La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Per quanto detto, i decreti di cassa integrazione straordinaria e in deroga, segnalano eventi di crisi che potrebbero concludersi con eventi di cessazione dei rapporti di lavoro. L'analisi delle crisi aziendali con dettaglio settoriale e provinciale, è un contributo importante per la programmazione delle politiche del lavoro.

I dati presenti in questo capitolo sono aggiornati al mese di agosto 2016.

## 3.1 I DECRETI DI CIGS MINISTERIALI

La Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I. O. (Divisione IV) rende disponibili presso il sito istituzionale del ministero del lavoro<sup>1</sup> l'elenco dei decreti emanati<sup>2</sup> in merito a Integrazione salariale straordinaria / Contratti di solidarietà per aziende rientranti nel campo di applicazione della CIGS, Trattamenti di disoccupazione speciale (art. 11, Legge 223/91).

Nel corso dei primi 6 mesi del 2016 sono stati emanati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2.347 decreti di CIGS che hanno interessato 4.116 unità produttive, registrando rispetto allo stesso periodo del 2015 una flessione del 36,6% del numero di decreti e dell'40,5% del numero complessivo di unità produttive interessate.

In riferimento alle sedi operative dislocate nella regione Liguria il primo semestre 2016 fa segnare un sostanziale dimezzamento dei decreti (-47%) e una drastica diminuzione delle sedi interessate (-67%) (tavola 3.1 e figura 3.1).

Diversamente da quanto accadeva negli anni precedenti, i decreti di CIGS coincidono con le sedi, ad indicare che le imprese interessate da processi di crisi o riorganizzazione sono meno plurilocalizzate che nel passato.

**Tavola 3.1 –Decreti CIGS pubblicati da MLPS relativi ad Aziende e unità produttive della regione Liguria -Variazione tendenziale-I semestre 2013-I semestre 2016** (valori assoluti e percentuali)

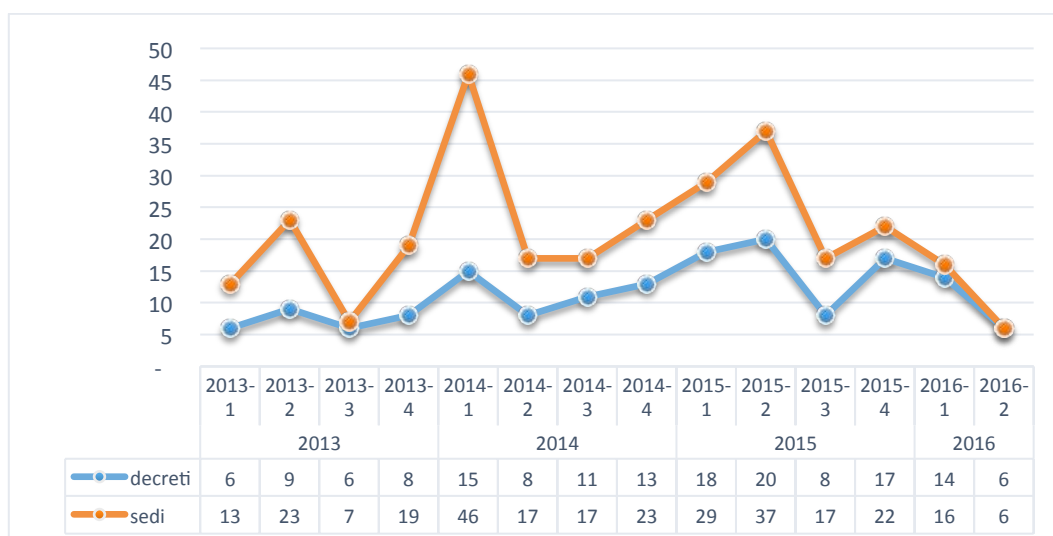
Semestre	Decreti			Sedi		
	Numero decreti	vari. assoluta	vari. tendenziale	Numero sedi	vari. assoluta	vari. tendenziale
2013-1	15			36		
2013-2	14			26		
2014-1	23	8	53	63	27	75
2014-2	24	10	71	40	14	54
2015-1	38	15	65	66	3	5
2015-2	25	1	4	39	-1	-3
2016-1	20	-18	-47	22	-44	-67

Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

<sup>1</sup> <http://www.lavoro.gov.it/AreaLavoro/AmmortizzatoriSociali/CIGS/Pages/elencoCigs.aspx>

<sup>2</sup> I decreti ministeriali vengono trasmessi all'INPS, Direzione Centrale Prestazioni Temporanee, che provvede poi a distribuirli alle sedi territorialmente competenti. Inoltre, di tali decreti, viene inviata una comunicazione al Ministero della Giustizia che provvede alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

figura 3.1 – Serie trimestrale del numero di decreti di CIGS e sedi interessate in regione Liguria - gennaio 2013 -giugno 2016 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

Analizzando le causali dei decreti di CIGS per sede, nel primo semestre 2016, si osserva (Tavola 3.2) che 11 sedi liguri risultano interessate da nuovi decreti di crisi (- 21 sedi rispetto all'anno precedente) così come i contratti di solidarietà interessano 8 sedi (-19 rispetto al primo semestre 2015).

Tavola 3.2 – Decreti e Unità produttive della Liguria interessate da decreti CIGS per causale- - primo semestre 2015 – primo semestre 2016 (valori assoluti)

Causale	DECRETI			SEDI		
	Primo semestre 2015	Primo semestre 2016	Variazione assoluta	Primo semestre 2015	Primo semestre 2016	variazione assoluta
Crisi	21	10	-11	32	11	-21
Contratti di solidarietà	13	7	-6	27	8	-19
Riorganizzazione, Conversione	1	-	-1	4	-	-4
Concordato preventivo	2	1	-1	2	1	-1
Fallimento	1	1	-	1	1	-
Ristrutturazione	-	1	1	-	1	1
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>20</b>	<b>-18</b>	<b>66</b>	<b>22</b>	<b>-44</b>

Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

Quattordici sedi su 22 sono del settore manifatturiero (in diminuzione di 13 unità rispetto al 2015), mentre al secondo posto, a debita distanza, si colloca il settore N-noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (tavola 3.3).

**Tavola 3.3 – Decreti e Unità produttive della Liguria interessate da decreti CIGS per settore economico valori assoluti - primo semestre 2015 – primo semestre 2016**

Causale	DECRETI			SEDI		
	Primo semestre 2015	Primo semestre 2016	Variazione assoluta	Primo semestre 2015	Primo semestre 2016	variazione assoluta
C-attività manifatturiere	17	13	-4	27	14	-13
N-noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	4	1	3	4	1
H-trasporto e magazzinaggio	6	1	-5	10	2	-8
F-costruzioni	6	1	-5	11	1	-10
G-commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2	1	-1	6	1	-5
J-servizi di informazione e comunicazione	2	-	-2	6	-	-6
B-estrazione di minerali da cave e miniere	1	-	-1	2	-	-2
M-attività professionali, scientifiche e tecniche	1	-	-1	1	-	-1
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>20</b>	<b>-18</b>	<b>66</b>	<b>22</b>	<b>-44</b>

Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

Il dettaglio dei dati provinciali (tavola 3.4) ci permette di localizzare i fenomeni di crisi del settore manifatturiero equamente distribuiti a Genova e Savona, mentre a Genova sono concentrate le sedi interessate a decreti di CIGS nel settore dei servizi alle imprese. Le provincie di Imperia e la Spezia non hanno alcun caso di nuova decretazione di CIGS ministeriale.

**Tavola 3.4 - Unità produttive della Liguria interessate da decreti CIGS per settore economico e provincia, valori assoluti – primo semestre 2016**

Settore	GE	SV	IM	SP	LIGURIA
C-attività manifatturiere	7	7	0	0	14
N-noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	0	0	0	4
H-trasporto e magazzinaggio	2	0	0	0	2
F-costruzioni	0	1	0	0	1
G-commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1	0	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22</b>

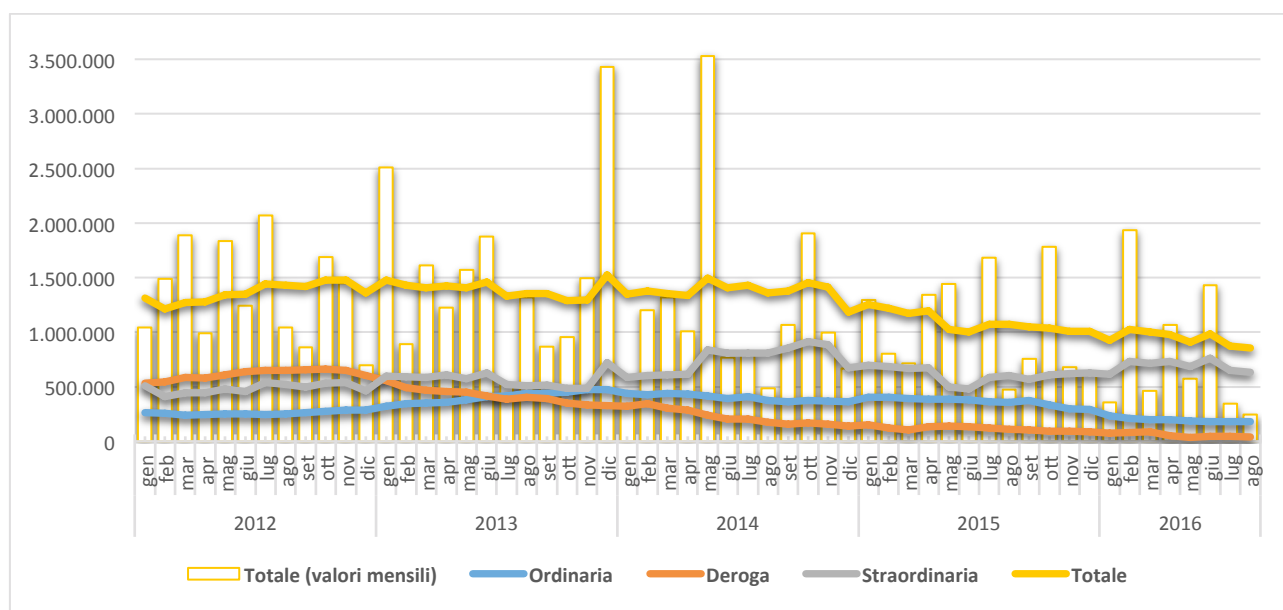
Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

## 3.2 LE ORE DI C.I.G. STRAORDINARIA AUTORIZZATE DAGLI UFFICI PROVINCIALI E REGIONALI

Inps mette a disposizione le informazioni sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) utilizzando i propri archivi amministrativi. Gli archivi sono alimentati: per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria dalle delibere di autorizzazione della commissione provinciale del lavoro, per la cassa integrazione straordinaria dai decreti emessi dagli uffici regionali del lavoro. Le ore autorizzate ogni mese, non sono di competenza del mese stesso ma possono riferirsi sia a periodi precedenti il mese di autorizzazione (la maggior parte) sia a periodi successivi. Si tratta pertanto di una informazione molto dettagliata sull'effettivo impatto che i decreti autorizzativi hanno sul volume di ore di sospensione utilizzabili dalle aziende.

L'analisi della serie storica (figura 3.2) evidenzia una fase di flessione del volume di ore autorizzate negli ultimi mesi dovuto soprattutto alla flessione della cassa integrazione ordinaria e alla fine della cassa integrazione in deroga. Viceversa la cassa straordinaria risulta essere ancora sostenuta.

figura 3.2 – Ore totali di C.I.G. autorizzate in Liguria - gennaio 2012 - AGOSTO 2016, media mobile mensile per tipologia di CIG e totale mensile in valore assoluto



Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati INPS (osservatorio sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni)

Volendo mettere in luce le dinamiche di crisi strutturale prenderemo in considerazione la sola cassa integrazione straordinaria (ed in particolare gli ultimi otto mesi disponibili del 2016), mettendoli a confronto con l'analogo periodo del 2015 (tavola 3.5).

Nel periodo gennaio-agosto 2016 sono state autorizzate 4,686 milioni di ore di cassa integrazione straordinaria (CIGS), in aumento del 2,1% rispetto all'analogo periodo del 2015.

Il settore industriale ha totalizzato l'88% del totale delle ore autorizzate di CIGS nel 2016 pari a 4,1 milioni.

L'incremento del 2,1% complessivo è totalmente riconducibile al settore industriale (+17%) in quanto l'edilizia (-75%) e il commercio (-35%) risultano in forte riduzione.



Analizzando i rami di attività economica dell'industria si possono apprezzare dinamiche molto contrastanti.

Il ramo di attività industriale delle installazioni di impianti per l'edilizia passa da 87 mila a 38 mila ore autorizzate di CIGS (-54,5%) e fa segnare la maggiore riduzione tendenziale seguito dai trasporti e comunicazioni (-19,2%) e dalle industrie Meccaniche (-13,4%).

Emergono in senso opposto, come aree produttive in crisi, il settore Energia elettrica, gas e acqua che passa da zero ore del 2015 a circa 190 mila del 2016. Altri settori in forte crisi risultano essere il settore del legno (+292,2%), la produzione di Carta, Stampa ed editoria (+81,0%), il settore metallurgico (+46,9%) e l'industria chimica (+46,5%).

**Tavola 3.5 – Ore totali di C.I.G.S. autorizzate in Liguria per settore economico - primi otto mesi del 2015 e primi otto mesi del 2016 – valori assoluti e variazioni assolute e percentuali**

Settore	Gennaio - agosto 2015	Gennaio - agosto 2016	variazione assoluta	variazione percentuale
<b>Industria</b>	<b>3.541.498</b>	<b>4.142.272</b>	<b>600.774</b>	<b>17,0</b>
<i>Metallurgiche</i>	1.132.200	1.662.991	530.791	46,9
<i>Meccaniche</i>	1.287.864	1.114.674	-173.190	-13,4
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	625.552	505.269	-120.283	-19,2
<i>Energia elettrica, gas e acqua</i>	-	189.690	189.690	
<i>Legno</i>	44.980	176.432	131.452	292,2
<i>Alimentari</i>	181.694	171.532	-10.162	-5,6
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche</i>	112.078	164.203	52.125	46,5
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	58.242	105.393	47.151	81,0
<i>Installazione impianti per l'edilizia</i>	87.756	39.980	-47.776	-54,4
<i>altre classi di attività economica dell'industria</i>	11.132	12.108	976	8,8
<b>Edilizia</b>	<b>338.373</b>	<b>83.281</b>	<b>-255.092</b>	<b>-75,4</b>
<b>Commercio</b>	<b>711.736</b>	<b>460.733</b>	<b>-251.003</b>	<b>-35,3</b>
<b>Totale Liguria</b>	<b>4.591.607</b>	<b>4.686.286</b>	<b>94.679</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati INPS (osservatorio sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni)

L'analisi delle specificità provinciale, permette di localizzare e caratterizzare i fenomeni di crisi (tavola 3.6).

Nella provincia di Genova la crisi si manifesta principalmente nelle attività metallurgiche (+46,9%) e si registra un ingresso nell'area di forte crisi del settore editoriale.

A Savona il settore dell'industria meccanica triplica il montante di ore di GIGS autorizzate e vede irrompere in seconda posizione il settore energetico con quasi 190 mila ore autorizzate nei primi otto mesi del 2016.

In provincia di La Spezia l'industria del legno risulta essere il primo settore in crisi totalizzando oltre 170 mila nei primi otto mesi del 2016 a fronte di nessun'ora del 2015.

Infine nelle sedi produttive della provincia di Imeria la crisi nel 2016 interessa pesantemente il settore dell'edilizia (+400%) e si registra un aumento anche nel settore del commercio (+12,2%).

**Tavola 3.6 – Ore totali di C.I.G.S. autorizzate in Liguria per provincia e principali settori economici - primi otto mesi del 2015 e primi otto mesi del 2016 – valori assoluti e variazioni assolute e percentuali**

Provincia	Settore	Gennaio - agosto 2015	Gennaio - agosto 2016	variazione assoluta	variazione percentuale
GENOVA	<b>Industria</b>	<b>2.561.826</b>	<b>2.372.862</b>	<b>-188.964</b>	<b>-7,4</b>
	<i>Metallurgiche</i>	1.132.200	1.662.991	530.791	46,9
	<i>Trasporti e comunicazioni</i>	381.898	356.575	-25.323	-6,6
	<i>Meccaniche</i>	928.891	165.159	-763.732	-82,2
	<i>Carta, stampa ed editoria</i>	16.213	105.393	89.180	550,1
	<i>Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche</i>	42.120	76.960	34.840	82,7
	<i>altre classi di attività economica dell'industria</i>	60.504	5.784	-54.720	-90,4
	<b>Commercio</b>	<b>469.393</b>	<b>373.502</b>	<b>-95.891</b>	<b>-20,4</b>
	<b>Edilizia</b>	<b>296.382</b>	<b>15.405</b>	<b>-280.977</b>	<b>-94,8</b>
	<b>totale GENOVA</b>	<b>3.327.601</b>	<b>2.761.769</b>	<b>-565.832</b>	<b>-17,0</b>
SAVONA	<b>Industria</b>	<b>483.492</b>	<b>1.330.152</b>	<b>846.660</b>	<b>175,1</b>
	<i>Meccaniche</i>	205.599	949.515	743.916	361,8
	<i>Energia elettrica, gas e acqua</i>	-	189.690	189.690	
	<i>Trasporti e comunicazioni</i>	151.738	77.124	-74.614	-49,2
	<i>Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche</i>	46.267	56.447	10.180	22,0
	<i>Alimentari</i>	-	47.840	47.840	
	<i>altre classi di attività economica dell'industria</i>	79.888	9.536	-70.352	-88,1
	<b>Commercio</b>	<b>171.665</b>	<b>41.805</b>	<b>-129.860</b>	<b>-75,6</b>
	<b>Edilizia</b>	<b>37.831</b>	<b>38.468</b>	<b>637</b>	<b>1,7</b>
	<b>totale SAVONA</b>	<b>692.988</b>	<b>1.410.425</b>	<b>717.437</b>	<b>103,5</b>
LA SPEZIA	<b>Industria</b>	<b>280.509</b>	<b>256.821</b>	<b>-23.688</b>	<b>-8,4</b>
	<i>Legno</i>	-	176.432	176.432	
	<i>Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche</i>	23.691	30.796	7.105	30,0
	<i>Installazione impianti per l'edilizia</i>	61.948	28.608	-33.340	-53,8
	<i>Trasporti e comunicazioni</i>	11.856	12.825	969	8,2
	<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	-	8.160	8.160	
	<i>altre classi di attività economica dell'industria</i>	183.014	-	-183.014	-100,0
	<b>Commercio</b>	<b>57.782</b>	<b>30.962</b>	<b>-26.820</b>	<b>-46,4</b>
	<b>Edilizia</b>	<b>-</b>	<b>8.608</b>	<b>8.608</b>	
	<b>totale LA SPEZIA</b>	<b>338.291</b>	<b>296.391</b>	<b>-41.900</b>	<b>-12,4</b>
IMPERIA	<b>Industria</b>	<b>215.671</b>	<b>182.437</b>	<b>-33.234</b>	<b>-15,4</b>
	<i>Alimentari</i>	124.846	123.692	-1.154	-0,9
	<i>Trasporti e comunicazioni</i>	80.060	58.745	-21.315	-26,6
	<i>altre classi di attività economica dell'industria</i>	10.765	-	-10.765	-100,0
	<b>Edilizia</b>	<b>4.160</b>	<b>20.800</b>	<b>16.640</b>	<b>400,0</b>
	<b>Commercio</b>	<b>12.896</b>	<b>14.464</b>	<b>1.568</b>	<b>12,2</b>
	<b>totale IMPERIA</b>	<b>232.727</b>	<b>217.701</b>	<b>-15.026</b>	<b>-6,5</b>

Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati INPS (osservatorio sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni)

## **Nota metodologica**

Per realizzare opportunamente la misura delle persone attivate, analizzate nel capitolo 2, è necessario essere certi di considerare l'individuo una sola volta all'interno del periodo di osservazione (può capitare che in un anno una stessa persona sia soggetta a più attivazioni, su professioni, settori, province diverse, ecc.).

Per ovviare alla sovrastima dei soggetti contrattualizzati si è creato un coefficiente individuale, in modo tale che, nell'analisi delle variabili descrittive, il totale dei lavoratori coinvolti non provochi effetti di sovrappopolazione.

Infatti, i dati pubblicati dal Ministero del Lavoro riportano solo i lavoratori interessati da almeno una attivazione (o cessazione) nel trimestre. La nota dei dati ministeriali mette in guardia il lettore dal sommare i dati trimestrali dello stesso anno, in quanto una stessa persona potrebbe essere stata attivata in più trimestri. Analogo problema si avrebbe nello stesso trimestre se introducessimo una qualsiasi variabile di analisi delle comunicazioni obbligatorie. Tanto più si va nel dettaglio delle modalità delle variabili, tanto più aumenta il numero di lavoratori.

Onde evitare tale effetto, si contano inizialmente i lavoratori all'interno del periodo (4 trimestri consecutivi) e per ognuno di loro si calcola un coefficiente, che è dato dal numero di rapporti di lavoro attivati /cessati nello stesso periodo di tempo. In poche parole, se uno stesso lavoratore è stato attivato quattro volte nei quattro trimestri, sarà conteggiato in ciascun trimestre con un valore pari a 0,25.

Tutte le note metodologiche e le analisi nazionali sono disponibili sul sito della Fondazione Studi.